

TORINO

PREMIATE LE ECCELLENZE BANCARIE
ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DI ABI

Di Alessandro Marini

IREN

UN ANNO DI CRESCITA, SOSTENIBILITÀ E
NUOVI INVESTIMENTI STRATEGICI

Di R.B

HARLEY&DIKKINSON

LA FINANZA CHE RIQUALIFICA L'ITALIA: CASE,
PIAZZE E COMUNITÀ

Di R.B

N.3 | Luglio 2025 | € 5 | Newspaper

BancaFinanza

GIORNALE DELLA BANCA E DELLA FINANZA - anno 37 - nuova serie, Anno 27 - bimestrale - Poste ItalianeSpA - Sped. in A.P.D.L. 359/2003 art. 1, comma 1, DCB-Verona



PREMIO

“BANCAFINANZA 2025”

*Assegnati i riconoscimenti al “top” bancario
dell'Italia che “fa bene”*

SPECIALE BANCHE PIEMONTE

L'ECONOMIA PIEMONTESE È CRESCIUTA DELLO 0,9% NEL 2024

Di Alessandro Marini





HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

WHERE LUXURY MEETS NATURE

The deep blue sea and the magic of colors on an enchanted island.
A dreamlike atmosphere: Hôtel & SPA des Pêcheurs represents
luxury and sustainability.

LUXURY HOTEL & SPA

Suites - Junior Suite -
Privilege Overwater


EXCLUSIVE ISLAND

Corse du Sud

LOUNGE BAR & RESTAURANTS

Seaside Lunch - Aperitif
- Dinner

 info@hoteldespecheurs.com

 +33 495 70 36 39



 www.hoteldespecheurs.com

 Ile de Cavallo - Bonifacio, FR

BancaFinanza

DIRETTORE RESPONSABILE

Beppe Ghisolfi

REDAZIONE

Alessandro Marini

Collaboratori

*Angelica Bianco, Biagio Fabrizio
Carillo Alessandro Zorognotti, Valerio
Malvezzi, Francesco Megna, Dario N.
Palmucci, Alessandro Marini, Paolo
Usellini.*

UFFICIO MARKETING

Tel. 0171.39221

(telefonare orario ufficio 9-12)

E-mail: marketing@newspapermilano.it

EDITORE

Newspaper Milano Srl

Sede legale: Via Giosuè Carducci n.18

20123 Milano (MI)

STAMPA

L'artistica Savigliano Srl

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

Polo Grafico S.p.a

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN)

Tel. 0171 392208/09/10

E-mail: marketing@polografico.it

pubblicità@polografico

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

Press Di Srl

Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI)

SERVIZIO ABBONAMENTI

Abbonamento cartaceo: €25 per 5 numeri

Abbonamento digitale: €23 per 5 numeri

Il servizio informazioni per abbonamenti è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 - tel. 0171-392211

diffusione.newspapermilano@gmail.com

RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI

L'editore Newspaper Milano Srl,

garantisce la massima riservatezza dei

dati forniti dagli abbonati e le possibilità

di richiederne gratuitamente la rettifica o

la cancellazione ai sensi del Regolamento

(UE) n° 2016/679 del Parlamento europeo

e norme collegate scrivendo a Newspaper

Milano Srl, via Giovanni Agnelli, 3 - 12081

Beinette (CN), oppure inviare una e-mail a:

diffusione.newspapermilano@gmail.com

Publicazione mensile registrata presso

il Tribunale di Milano il 28 marzo 1989,

numero 250. Sped. in A.P. - 45% - art.2

comma 20/b legge 662/96 - Verona. ISSN

1120 - 5091.

La testata Banca Finanza è di proprietà

della Newspaper Milano Srl.



Sabato 17 maggio all'Hotel Principi di Piemonte a Torino, nel corso di una cerimonia, sono state premiate alcune banche eccellenti, per evidenziare il ruolo fondamentale del mondo bancario a favore di imprese e famiglie. Tra i tanti ha partecipato anche il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli

SOMMARIO

5

L'EDITORIALE

IL MONDO BANCARIO TRA RISCHIO E CRESCITA

Di Giuseppe Ghisolfi

6

TORINO

PREMIATE LE ECCELLENZE BANCARIE

Di Alessandro Marini

14

NVIDIA

LA DOMINANZA NELL'IA

Di Angelica Bianco

38

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'ADOZIONE NEL SETTORE BANCARIO

Di Francesco Megna

50

IL NUOVO MARKETING

UNA SFIDA DA VERI EQUILIBRISTI

Di Dario N. Palmucci

STRATEGIA, DATI E CONSULENZA: l'approccio integrato alla finanza d'impresa di Credit Data Research Italia

Credit Data Research Italia si propone da oltre 25 anni come partner delle imprese e delle banche nel percorso di crescita e sviluppo finanziario. Forte di una struttura composta da 180 professionisti in 12 sedi sul territorio nazionale, l'azienda ha costruito un modello di consulenza integrata che unisce presenza locale e approccio internazionale, sostenuto da due azionisti di primo piano: **CRIF S.p.A.** e **Credit Data Research Ltd** (partecipata da *Moody's Analytics*).

Oggi CDR Italia collabora con numerosi istituti di credito, supportandoli nell'affiancare le imprese attraverso strumenti di analisi predittiva, finanza agevolata e monitoraggio dei segnali di crisi. Un ruolo sempre più strategico in un contesto

economico che richiede capacità di visione, gestione proattiva e rapidità decisionale.

Le imprese sono accompagnate in ogni fase del loro sviluppo con un mix di strumenti digitali proprietari e competenze umane altamente specializzate. Nel solo 2024, CDR Italia ha gestito oltre 2.000 progetti e attivato più di 260 milioni di euro in contributi destinati alle imprese clienti.

Attraverso l'uso di algoritmi proprietari e analisi dei dati finanziari, Credit Data Research Italia permette di individuare tempestivamente segnali di squilibrio economico-finanziario e di costruire percorsi di crescita sostenibile e responsabile. L'approccio integra tecnologia e consulenza qualificata, trasformando i dati in strumenti



concreti di supporto decisionale.

Dalla **finanza agevolata** all'**accesso al credito**, passando per la **consulenza ESG**, la **formazione finanziata** e la **pianificazione strategica**, CDR Italia si conferma come un partner innovativo e affidabile per il sistema produttivo e finanziario del Paese.

 **CREDIT DATA RESEARCH** | ITA
we care about your business

www.cdr-italia.com



GIUSEPPE GHISOLFI

L'EDITORIALE

IL MONDO BANCARIO TRA RISCHIO, FIDUCIA E CRESCITA

In questo numero parliamo dell'Oscar delle banche che si è tenuto a Torino nel mese di maggio per la terza edizione consecutiva. Alla cerimonia hanno preso parte molti banchieri italiani ed ha partecipato il presidente dell'ABI Antonio Patuelli. A Lui, al presidente di Intesa-San Paolo Gian Maria Gros-Pietro e a Camillo Venesio di Banca del Piemonte sono stati conferiti premi speciali.

Questa manifestazione, che ha riscontrato un successo straordinario, evidenzia il ruolo fondamentale delle banche a sostegno dell'economia reale nel segno costante dell'innovazione.

Un altro articolo riguarda la Fondazione "Gigi Ghirotti" a cui oltre cinquanta tra imprenditori, professionisti e docenti universitari piemontesi hanno consegnato un contributo di quindici mila euro durante una cerimonia che ha registrato la presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alla sanità Federico Riboldi e di numerose autorità.

Altri servizi riguardano le banche piemontesi, l'intelligenza artificiale, il nuovo marketing e l'educa-

zione previdenziale che debutta in Albania.

Intanto nei giorni scorsi si è tenuta a Milano l'annuale assemblea dell'Abi con gli interventi del presidente Patuelli, del ministro Giorgetti e del Governatore di Banca d'Italia Panetta. Moltissimi i temi trattati di cui ci occuperemo nei prossimi numeri.

Le attuali tensioni globali avranno ulteriori impatti sui costi energetici? Potranno riaccendere l'inflazione? Patuelli ha chiesto all'Unione Europea di diventare più responsabile superando l'immobilismo politico e i piccoli veti nazionali. Ha anche proposto di trasformare il Meccanismo Europeo di stabilità (MES) in un'istituzione trasparente simile alla BCE. Mentre il Governatore ha sottolineato il ruolo degli eurobond, Giorgetti ha invitato le banche a concentrarsi maggiormente sul credito.

Sono tutti argomenti che riprenderemo dopo l'estate con la redazione ed i nostri prestigiosi Collaboratori augurando a tutti buone vacanze.

ALESSANDRO MARINI

GIORNALISTA

LE ECCELLENZE BANCARIE PREMIATE A TORINO

IL SALONE DELLE FESTE DEL PRESTIGIOSO HOTEL HA ACCOLTO LA CERIMONIA. **OSPITE D'ONORE IL PRESIDENTE DELL'ABI, PATUELLI**

Si è svolta, con grande successo e partecipazione di pubblico, presso la magnifica cornice del Salone delle Feste dell'Hotel Principi di Piemonte a

Torino, la cerimonia di premiazione del Premio «BancaFinanza 2025», la storica rivista nazionale specializzata che ogni anno pubblica le graduatorie delle banche italiane,

classificate secondo gli indici di solidità, redditività e produttività. Il prestigioso riconoscimento è andato ai gruppi bancari e agli istituti primi classificati nelle diverse categorie. L'evento, che è stato presentato dal professor Giuseppe Ghisolfi, banchiere, scrittore e direttore di BancaFinanza, e da Eleonora Pedron, già Miss Italia e noto volto televisivo, è stato organizzato dall'editore della rivista con l'importante sostegno dei main sponsor "Iren", "Tinexta" e "Harley Dickinson" e in collaborazione con lo Studio notarile e legale torinese «Leading Law», la Sim «Cuniberti & Partners», il gruppo «Building», la "Rebuilding Srl", la "SCC Costruzioni", la "Europe Advisory Srl" e "L'acquedotto San Lazzano Spa". Ospite d'onore il presidente dell'Abi Antonio Patuelli (ne pubblichiamo l'intervista nella pagina accanto) anch'egli premiato con una targa «per il suo costante impegno nel rafforzare la stabilità del mondo bancario e nel promuovere trasparenza, etica e innovazione». A premiare il presidente il professor Giuseppe Ghisolfi e il professor Gian Luigi Gola. Gli stessi hanno



Il Professor **Beppe Ghisolfi** (al centro) e il Professor **Gian Luigi Gola** (a destra) consegnano il premio ad **ANTONIO PATUELLI**, Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana

PREMIO «BANCAFINANZA 2025» ALL'HOTEL PRINCIPI DI PIEMONTE

anche consegnato un riconoscimento speciale a Gian Maria Gros Pietro, presidente del Consiglio di amministrazione di Banca Intesa, il primo istituto italiano e a Camillo Venesio, amministratore delegato della Banca del Piemonte, con la seguente motivazione: «per la sua opera a difesa delle banche del territorio». Prima della cerimonia di premiazione sono intervenuti per gli indirizzi di saluto l'euro-parlamentare Giovanni Crosetto e l'assessore regionale al Bilancio della Regione Piemonte, Andrea Tronzano. La kermesse è poi proseguita con la consegna dei premi agli istituti meglio classificati nelle differenti categorie. Il Premio riservato ai «Gruppi maggiori» nella superclassifica è andato al Gruppo Banca Mediolanum. Il premio è stato consegnato dal professor Gian Luigi Gola, mentre il premio è stato ritirato dal presidente Giovanni Pirovano. Il premio per «Gruppi maggiori» nella graduatoria redditività è andato, invece, alla Bper. Il premio è stato consegnato dal dottor Alessandro Ponti - Presidente di Harley & Dickinson - al direttore regionale Piemonte e Liguria Luigi Zanti. Il Premio per «Gruppi Grandi» nella graduatoria solidità se lo è



L'ingegnere **LUCA DAL FABBRO**, presidente di Tren, premia il presidente **MAURO PAOLONI** di **BANCA AKROS**, prima nella superclassifica «Banche medie»



L'arch. **PIERCARLO ROLANDO** premia il consigliere di amministrazione **LIVIO TOMATIS** e la dott. **ROBERTA FAMÀ** del **GRUPPO CASSA CENTRALE BANCA DI CREDITO**, prima nella graduatoria solidità nella categoria «Gruppi grandi»



Consegnati i premi speciali a **GIAN MARIA GROS-PIETRO**, presidente di **BANCA INTESA** e a **CAMILLO VENESIO**, amministratore della **BANCA DEL PIEMONTE**



Il dottor **ALESSANDRO PONTI**, presidente di Harley & Dickinson, premia il direttore regionale Liguria e Piemonte **LUIGI ZANTI** del **GRUPPO BPER** prima nella graduatoria redditività nella categoria «Gruppi maggiori»



Il dottor **ANDREA MONTI**, direttore generale Tinexta Cyber premia il dottor Gianni Debernardi area manager di **FIDEURAM INTESA SAN PAOLO PRIVATE BANKING**, prima nella superclassifica «Banche grandi»



Il dottor **LUCA BOFFA** premia l'amministratore delegato **GIANLUCA MARZINOTTO** del **GRUPPO BANCA POPOLARE DI FONDI**, prima nella superclassifica della categoria «Gruppi piccoli»

aggiudicato il Gruppo Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo. A ritirare il premio sono stati il presidente della Banca di Caraglio e consigliere di amministrazione Livio Tomatis e la dottoressa Roberta Famà chief della direzione Esg e rapporti istituzionali di Cassa centrale banca. A consegnarlo, l'architetto Piercarlo Rolando. Il dottor Andrea Monti - direttore generale Tinexta Cyber - ha consegnato il riconoscimento per le «Banche Grandi» nella superclassifica, alla Fideuram Intesa San Paolo Private Banking nella persona del presidente dottor Gianni Debernardi dell'area manager.

Il Premio, consegnato dall'architetto Roberto Busso, per la categoria «Banche Grandi», nella graduatoria solidità, è stato assegnato alla Banca di Credito Cooperativo di Roma. A ritirare il premio il presidente Maurizio Longhi e il presidente onorario Francesco Liberati. Nella superclassifica, il Premio per le «Banche medie» è stato consegnato dall'ingegnere Luca Dal



Fabbro al dottor al presidente di Banca Akros, Mauro Paoloni. Il Premio per «Gruppi Piccoli» nella superclassifica è stato vinto dal Gruppo Banca Popolare di Fondi: il dottor Luca Boffa lo ha consegnato all'amministratore delegato Gianluca Marzinotto. Bibanca ha ricevuto il Premio «Banche piccole» nella superclassifica. Il riconoscimento lo ha ritirato il dottor Cristiano Bolognesi, responsabile della business unit consumer finance e gli è stato consegnato dal notaio Andrea Ganelli.



Il notaio **ANDREA GANELLI** premia il responsabile della business unit consumer finance **CRISTIANO BOLOGNESI di BIBANCA**, prima nella superclassifica delle «Banche piccole»

La professoressa Irene Bertucci ha consegnato il Premio «Banche minori» nella superclassifica al dottor Marco Bonometti, presidente e a Fausto Pavia, rispettivamente presidente e direttore generale della Banca Santa Giulia.

Infine il professor Giovanni Cuniberti ha quindi premiato per le «Banche minori» nella graduatoria per l'indice di redditività il direttore generale della Banca Guber, dottor Fabrizio Berti, accompagnato dal suo vice Davide Becchetti.



Il professor **GIAN LUIGI GOLA** premia il dottor **GIOVANNI PIROVANO** presidente del **GRUPPO BANCA MEDIOLANUM**, prima nella superclassifica nella categoria «Gruppi maggiori»



Il professor **GIOVANNI CUNIBERTI** premia il dg **FABRIZIO BERTI** ed il suo vice **DAVIDE BECCHETTI** di banca Guber, prima classificata nella categoria redditività delle «Banche minori»



L'architetto **ROBERTO BUSO** premia il presidente **MAURIZIO LONGHI** e il presidente onorario di **BANCA CREDITO COOPERATIVO DI ROMA**, prima classificata nella graduatoria solidità nella categoria "Banche grandi"



La professoressa **IRENE BERTUCCI** premia il presidente **MARCO BONOMETTI** e il dg **FAUSTO PAVIA** della **BANCA SANTA GIULIA**, prima nella superclassifica delle «Banche minori»



La giornalista economica de «Il Giornale» **CAMILLA CONTI** ha intervistato il presidente dell'Abi **ANTONIO PATUELLI**



La cerimonia di premiazione è stata presentata dal direttore di BancaFinanza **BEPPE GHISOLFI** affiancato da **ELEONORA PEDRON**

ANTONIO PATUELLI: «LE IMPRESE E LE FAMIGLIE RITORNANO A INVESTIRE»

In occasione della consegna del premio «BancaFinanza 2025» è stato intervistato da Camilla Conti, giornalista del quotidiano nazionale «Il Giornale», il presidente dell'Associazione Bancaria Italiana Antonio Patuelli.

Il confronto è partito da un'analisi relativa all'aumento, dopo due anni, del credito concesso dagli istituti bancari a famiglie e imprese.

«In questo momento abbiamo un'abbondanza di offerta. Infatti, le famiglie e le imprese, specialmente in alcuni settori,

IL PRESIDENTE DELL'ABI INTERVIENE A TORINO IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DEL PREMIO «BANCAFINANZA 2025»

stanno investendo - ha esordito il presidente dell'Abi che ha aggiunto - Le famiglie stanno spingendo gli investimenti. In particolare vorrei sottolineare il fatto che le statistiche smentiscono chi sostiene che nel meridione i prestiti vengono concessi con il contagocce ed è anche grazie a ciò che le medie nazionali vengono irro-

bustite.

Un altro elemento fondamentale è la trasparenza tra banche e imprese. Gli istituti bancari devono finanziare solo le imprese che pagano le tasse, sia per correttezza, sia perchè vuol dire che si aiutano solo le realtà che producono un utile. Le banche non possono essere complici dell'evasione».

Durante l'intervista si sono affrontati anche temi di carattere internazionale, a partire dalla guerra in Ucraina.

«La trattativa di pace tra Ucraina e Russia, svoltasi ieri a Istanbul, non poteva concludersi con un accordo immediato. Pensare il contrario era da ingenui.

Tuttavia, l'incontro fra le delegazioni ha portato a un risultato importante: lo scambio di mille prigionieri. I negoziati sono incominciati dall'aspetto umanitario.

Inoltre, sono positive le parole di Erdogan, l'uomo che controlla gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli e che si è detto interessato a una pace.

In più, l'influenza di Papa Leone XIV che non è solo morale, ma interventista in modo equilibrato.

Insomma, due presupposti per costruire un processo di pace» Patuelli è intervenuto su un altro argomento d'attualità: i dazi.

«Gli Usa hanno dei problemi. I titoli di Stato americani non sono più così appetibili come in passato. Il tasso di sconto negli Usa è doppio rispetto a quello della Bce. Per tanto se uno deve indebitarsi sceglierà di farlo dove gli conviene.

Nel mondo c'è uno scontro fra monete, l'euro è ormai una moneta solida e i Brics vogliono soppiantare l'egemonia economica degli Stati Uniti e i dazi sono stati la risposta di Trump a tutti questi fattori. In ogni caso, è evidente come l'imposizione di questa imposta sia solo un modo per trattare e trovare nuovi accordi economici».

Infine un commento sulle tante operazioni che stanno coinvolgendo il mondo bancario italiano ed europeo.

«Ci troviamo di fronte a un grande fermento nel mondo bancario italiano che sta uscendo da quella "foresta pietrificata" dalle leggi del 1926

che sancivano persino gli ambiti territoriali in cui una banca poteva operare. Fino agli anni ottanta aprire uno sportello bancario era un'impresa.

Negli Stati Uniti e in Asia ci sono dei colossi, in Europa abbiamo varie tipologie di banche ed è un bene, ma se vogliono essere competitivi a livello internazionale bisogna che si creino grandi gruppi.

L'Italia ha attraversato una crisi bancaria dal 2015 al 2021, ma non abbiamo mai alzato nessuna barriera contro l'ingresso di capitali stranieri nelle nostre banche.

Penso che sia in errore da parte delle istituzioni europee ostacolare i capitali esteri, anche perché significherebbe violare il pilastro fondamentale dell'Unione Europea: il libero mercato».



IL PRESIDENTE DI IREN LUCA DAL FABBRO

«UN'ALLEANZA STRATEGICA
FRA BANCHE E IMPRESE PER
CRESCERE»

In occasione della consegna del premio "BancaFinanza 2025" è intervenuto il presidente di Iren Luca Dal Fabbro «Le utility hanno davanti a loro sfide importanti per quanto riguarda la distribuzione, sia elettrica che idrica. Pertanto rilanciare gli investimenti in questo settore è doveroso per il benessere dei cittadini e per la crescita del paese. Iren in questi anni

ha dimostrato concretamente di investire nel paese come dimostra, proprio in Piemonte, il salvataggio di Egea, società con 1.200 dipendenti. In questo scenario diventa essenziale la collaborazione tra banche e imprese che è già forte, ma può essere ulteriormente migliorata, come già accade negli Stati Uniti».



GIOVANNI CROSETTO E ANDREA TRONZANO

«FONDAMENTALE LA COOPERAZIONE
FRA LE BANCHE E LE AZIENDE»

Prima dell'inizio della cerimonia di consegna dei premi, sono intervenuti Giovanni Crosetto, europarlamentare e membro della commissione affari economici e monetari e Andrea Tronzano, l'assessore regionale al Bilancio. «Voglio sottolineare il ruolo fondamentale che svolge il sistema bancario nazionale – esordisce così Giovanni Crosetto che sot-

tolinea – la realtà europea è composta da una moltitudine di banche, ma citando Luigi Einaudi è il mercato che stabilisce il loro numero e la loro grandezza. Sappiamo, purtroppo, che i risparmi tendono a giacere nei depositi e difficilmente vengono investiti e il nostro compito è favorirli. Infine, volevo solo ricordare che questa legislatura affronterà la

sfida relativa all'euro digitale. Sono contento perché il presidente Giorgia Meloni ha aperto alla questione. So che può far paura a molti, ma come sanno gli esperti del settore, è previsto un tetto alla detenzione». L'assessore, invece, ha sottolineato l'importanza della collaborazione fra banche e imprese. Come regione abbiamo, inoltre, introdotto strumenti finanziari per facilitare l'accesso al credito».

DONAZIONE ALLA FONDAZIONE NAZIONALE «GIGI GHIROTTI» IN UNA SERATA «CHARITY-DINNER»

L'INIZIATIVA CHE SI RIPETE OGNI ANNO ED ALLA QUALE PARTECIPANO IMPRENDITORI, PROFESSIONISTI E DOCENTI UNIVERSITARI

Come ogni anno ormai, nei primi giorni del mese di luglio, si è svolta, con il consueto successo e l'ampia partecipazione di prestigiosi ospiti, la serata "charity-dinner" organizzata e sostenuta da sessanta tra imprenditori, professionisti e docenti universitari, piemontesi e liguri dedicata alla Fon-

dazione Nazionale "Gigi Ghirotti" conclusa con la consegna di una donazione di 15.000 euro a favore del sodalizio che da quasi cinquant'anni si occupa con successo di offrire servizio ai malati di tumore e ai loro familiari, offrendo orientamento, aiuto, cure e supporto psicologico. Alla serata, che si è svolta

nei giorni scorsi a Cervere presso il ristorante «Antica Corona Reale», era presente una ampia rappresentanza della Fondazione, intitolata al nome dell'autorevole giornalista de "La Stampa" che al culmine della sua brillante carriera si ammalò di linfoma di Hodgkin, un tumore a quel tempo inguaribile, e "da inviato, suo malgrado, dentro il tunnel della malattia e della ospedalizzazione" - come lui stesso si definì - comunicò la sua esperienza con l'occhio del protagonista - malato tra i malati - in una serie di undici memorabili corrispondenze ed in due altrettanti memorabili inchieste televisive andate in onda sulla Rai nel 1973 e 1974, anno della sua scomparsa. Erano presenti, in rappresentanza della Fondazione, il presidente Vincenzo Morgante, giornalista e direttore TV2000, il segretario, dottor Beppe Guerrera, il past-president Emilio Carelli, direttore de l'Espresso, Loredana Masseria, consigliere -responsabile comunicazione rete oncologica Piemonte e social media ASL Città di Torino, il professor Mario Santarelli, consigliere, e direttore di Radioterapia oncologica all' Ospedale S. Camillo de Lellis di Rieti e il dottor Alberto Sinigaglia componente del Comitato d'onore della Fondazione. A promuovere l'iniziativa - dice-





Al termine della serata, il momento della consegna dell'assegno del contributo al presidente della Fondazione Ghirotti Vincenzo Morgante da parte del Professor **Gian Luigi Gola**. Insieme a lui, oltre agli altri rappresentanti della Fondazione, l'ing. **Stefano Bongiovanni** di «**SCC Costruzioni**» il notaio **Andrea Ganelli**, il dottor **Luca Delfino** in rappresentanza della «**Europe Advisory**» e della «**Newspaper Milano**», il dottor **Roberto Benassi** della **Banca di Asti** il professor **Giovanni Cuniberti** della «**Cuniberti & Partners**», l'architetto **Piercarlo Rolando**, **Diego Rubero** della «**Polo Grafico Spa**» e il Professor **Giuseppe Ghisolfi**.

vamo - un gruppo di imprenditori e professionisti piemontesi e liguri che hanno voluto fortemente, ancora una volta, concretamente sostenere con questa donazione le numerose attività che la Fondazione svolge ogni giorno così come ha illustrato il Professor Gian Luigi Gola: «Ogni anno a luglio creiamo, insieme ad un gruppo di imprenditori piemontesi e liguri questo evento a favore della Fondazione Gigi Ghirotti che questa sera è presente con il suo presidente Morgante e con altri rappresentanti. Sono presenti anche alcuni ospiti istituzionali che ringrazio. Anche quest'anno interveniamo con una donazione alla Fondazione sostenendo così la preziosa ed ampia attività che la stessa svolge su tutto il territorio nazionale a favore dei malati terminali e dei loro familiari». Insieme al Professor Gian Luigi Gola a sostenere l'iniziativa l'ingegner Stefano Bongiovanni della «**SCC Costruzioni**», il notaio torinese Andrea Ganelli, l'ingegner Camillo Enrile della «**Acquedotto San Lazzaro**» di Albenga, il dottor Roberto Benassi, responsabile della Direzio-

ne commerciale della Banca di Asti, il dottor Luca Delfino della «**Europe Advisory Srl**» e della «**Newspaper Milano Srl**», Diego Rubero in rappresentanza della «**Polo Grafico Spa**», editore del nostro quotidiano, il professor Giovanni Cuniberti della «**Cuniberti & Partners**» e l'architetto Piercarlo Rolando. «Ringrazio molto questo gruppo di cari amici - ha sottolineato il presidente della Fondazione Vincenzo Morgante - che ogni anno sostiene la Fondazione che ho l'onore di presiedere permettendo alla stessa di continuare la propria azione. Ogni giorno ci impegniamo, insieme a tanti amici, volontari, e con l'impegno volto a tenere fede all'idea di Ghirotti, quella di considerare il malato non una cartella clinica ma una persona che pur in una situazione di disagio merita la massima dignità». «Da quasi cinquant'anni la Fondazione concretamente è a fianco di chi soffre, in particolare i malati oncologici ed i loro familiari - ha dichiarato il segretario Giuseppe Guerrera - Dal momento della diagnosi, attraverso le fasi della malattia, i trattamenti vari

a cui si devono sottoporre, l'orientamento, il supporto, l'ascolto, una voce amica, l'accoglienza e un aiuto concreto ai familiari nel districarsi anche nelle mille situazioni burocratiche. Purtroppo anche queste affliggono una persona, oltre alla malattia in sé. La Fondazione ha un centro d'ascolto psico-oncologico, presidio nazionale con sede a Roma (raggiungibile telefonicamente allo 06 841 6464) che in 25 anni di vita ha seguito e dato sollievo a più di 10mila persone. Il servizio di assistenza gratuita è attivo dal lunedì al venerdì».

Presenti, tra gli ospiti, l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, già sindaco di Casale Monferrato Federico Riboldi del quale riportiamo le dichiarazioni in altro servizio nella pagina, il dottor Carlo Picco, direttore generale Asl Città di Torino, presidente di Federsanità Piemonte e componente del Comitato di gestione della Compagnia Sanpaolo di Torino ed il professor Giuseppe Ghisolfi, banchiere, scrittore e giornalista, pioniere e grandissimo esperto di educazione finanziaria.

FONDAZIONE GHIROTTI: UNA STORIA DI 50 ANNI

TRAMITE ÉQUIPE GARANTISCE SOSTEGNO PSICOLOGICO AI MALATI TERMINALI ONCOLOGICI

La Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti onlus è intitolata al nome di un autorevole giornalista de "La Stampa" che al culmine della sua brillante carriera si ammalò di linfoma di Hodgkin, un tumore a quel tempo inguaribile, e "da inviato, suo malgrado, dentro il tunnel della malattia e della ospedalizzazione" - come lui stesso si definì - comunicò la sua esperienza con l'occhio del protagonista - malato tra i malati - in una serie di undici memorabili corrispondenze ed in due memorabili inchieste televisive andate in onda sulla Rai nel 1973 e 1974, anno della sua scomparsa.

Ghirotti raccontò del costante rischio del malato di essere abbandonato e di sentirsi solo, delle carenze strutturali e organizzative delle strutture sanitarie e della deriva della disumanizzazione delle cure. Della paura e del dolore. La sua ferma intenzione, da subito, fu di mettere la malattia al servizio di qualcosa, renderla, malgrado tutto, utile al prossimo" e con la tenacia che lo caratterizzava, ci riuscì, contribuendo con la sua testimonianza ad abbattere il muro che ghetizzava i malati. Nei decenni successivi, la Fondazione si è battuta in iniziative di sensibilizzazione



Il Segretario *Giuseppe Guerrera*



Il Presidente *Vincenzo Morgante*

per promuovere il cambiamento culturale verso l'idea di malato e di malattia. Fu istituita quindi la giornata del Sollievo con direttiva del presidente del Consiglio Giuliano Amato il 24 maggio 2001, su proposta della Fondazione e per volere dell'allora ministro della Sanità: il prof. Umberto Veronesi, che fu componente del Comitato d'onore della stessa Fondazione, insieme all'ematologo Franco Mandelli, medico curante di Ghirotti, recentemente scomparso, ai giornalisti Piero Angela e Bruno Vespa, che per ventisette anni ne è stato il presidente. Oggi è presieduta dal giornalista Vincenzo Morgante, direttore dell'emittente televisiva della CEI, TV 2000.

La Fondazione è stata insignita dal presidente della Repubbli-

ca Carlo Azeglio Ciampi della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Per proseguire sulla strada tracciata da Gigi Ghirotti, la Fondazione presta da cinquant'anni un'opera di gratuito servizio a malati di tumore e loro famigliari, offrendo orientamento, aiuto e supporto psicologico. Questo impegno si concretizza principalmente attraverso un Centro d'ascolto psico-oncologico, presidio nazionale con sede a Roma (raggiungibile telefonicamente allo 06-8416464) che in venticinque anni di vita ha seguito e dato sollievo a più di diecimila persone, un'assistenza psicologica ospedaliera e la formazione di volontari che operano in hospice.



L'assessore regionale alla Sanità **Federico Riboldi**

PRESENTE L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ FEDERICO RIBOLDI

“CREDO MOLTO NELLA FONDAZIONE
GIGI GHIROTTI”

«Come ogni anno sono molto felice di essere presente a questa nobile iniziativa che ormai si ripete con grande successo ad ogni mese di luglio. Un grazie a chi la organizza.

Credo tantissimo nella Fondazione Ghirotti. Io, quando sono stato sindaco della Città di Casale Monferrato, ho voluto fortemente diventasse «città del

sollievo». Poi le combinazioni della vita mi hanno portato a occuparmi di sanità a livello regionale e quindi a promuovere quest'anno proprio con la Fondazione Ghirotti un ricco programma di sollievo in occasione della giornata nazionale del sollievo. Ecco, diciamo che in generale la cultura del sollievo, l'umanizzazione, le medical humanities, il fatto

di considerare la parte finale di un percorso di cura, medicina, scienza, di lavorare fino all'ultimo giorno per la riabilitazione per una vita più dignitosa dei pazienti. Tutto ciò, oggi è entrato nel vocabolario comune della medicina moderna.

Ma se non ci fossero stati realtà come la Fondazione Ghirotti questo non sarebbe accaduto. Quindi dobbiamo esprimere grande gratitudine a questo gruppo di donne e uomini che hanno deciso negli anni, nel ricordo di un grande giornalista e di un amico scomparso, di poter far beneficiare tutta Italia di una nuova mentalità, di un nuovo corso in momenti difficili e particolari della vita e della medicina».

ANGELICA BIANCO

FORMATRICE

NVIDIA E LA DOMINANZA NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ANALISI DELLE PREVISIONI DI CRESCITA E DEI CAMBIAMENTI

Nvidia, uno dei giganti della tecnologia, continua a dominare il settore dell'intelligenza artificiale (IA), consolidando la sua posizione di leadership nel mercato con innovazioni sempre più sofisticate. Fondata nel 1993 da Jensen Huang, oggi CEO e figura centrale nell'industria tecnologica globale, Nvidia è conosciuta principalmente per le sue potenti schede grafiche (GPU), ma la sua influenza nell'IA va ben oltre i confini tradizionali. Questo articolo esplorerà il ruolo centrale che Nvidia svolge nell'evoluzione dell'intelligenza artificiale, analizzando le previsioni di crescita degli investimenti e come questa tecnologia stia cambiando la sua natura e applicazione.

Nvidia: un attore chiave nell'intelligenza artificiale

Nvidia ha trasformato le proprie GPU, originariamente destinate al mercato del gaming, in un elemento fondamentale per il calcolo ad alte prestazioni, rendendo l'azienda un atto-

re imprescindibile nel campo dell'IA. Le GPU sono particolarmente adatte per i carichi di lavoro legati all'addestramento e all'inferenza dei modelli di machine learning, grazie alla loro capacità di eseguire parallelamente migliaia di operazioni al secondo. Ciò ha permesso a Nvidia di entrare nel settore dell'IA con una proposta che ha attirato l'interesse di aziende e ricercatori.

Uno dei pilastri della strategia di Nvidia è il suo ecosistema di soluzioni software, tra cui il framework CUDA (Compute Unified Device Architecture) che ottimizza l'utilizzo delle GPU in ambito scientifico e industriale. L'integrazione hardware-software ha reso l'azienda un punto di riferimento nel mondo dell'IA, contribuendo allo sviluppo di applicazioni avanzate in ambiti come la guida autonoma, la salute, la robotica e la finanza.

Le previsioni di crescita degli investimenti nell'IA

Il mercato dell'intelligenza arti-

ficiale sta crescendo a un ritmo impressionante, con le stime che prevedono un aumento significativo degli investimenti nel settore. Secondo diversi rapporti di ricerca, si prevede che l'industria globale dell'IA supererà i 500 miliardi di dollari entro il 2024, con una crescita continua alimentata dalla crescente domanda di soluzioni basate su IA in vari settori.

Nvidia è ben posizionata per beneficiare di questa crescita. Le sue soluzioni hardware sono essenziali per l'implementazione di modelli di deep learning e intelligenza artificiale, che sono al centro della rivoluzione tecnologica in corso. Inoltre, la recente acquisizione di ARM da parte di Nvidia, nonostante le complessità normative, potrebbe accelerare ulteriormente l'adozione dell'IA nei dispositivi mobili e nell'Internet delle cose (IoT), aprendo nuovi orizzonti di crescita.

Le previsioni indicano che le aziende tecnologiche, le università e le istituzioni di ricerca

continueranno ad aumentare gli investimenti nell'IA, promuovendo l'adozione di tecnologie come il machine learning e il deep learning, che richiedono la potenza di calcolo avanzata delle GPU Nvidia. Questi investimenti saranno alimentati da iniziative governative e private mirate a sfruttare l'IA per ottimizzare processi, aumentare l'efficienza e creare nuove opportunità economiche. Come cambia l'intelligenza artificiale?

L'IA sta attraversando una fase di rapida evoluzione, e la sua trasformazione è strettamente legata all'avanzamento delle tecnologie hardware. In passato, l'intelligenza artificiale era limitata da algoritmi relativamente semplici e da una capacità computazionale che non era in grado di gestire modelli complessi. Oggi, grazie a potenti GPU come quelle prodotte da Nvidia, l'IA sta vivendo una rivoluzione. Il deep learning, una branca dell'IA che imita il funzionamento del cervello umano, è in grado di analizzare e interpretare grandi volumi di dati con un livello di precisione senza precedenti. Inoltre, l'introduzione di modelli di linguaggio di grande dimensione, come quelli sviluppati

da OpenAI, ha permesso un significativo progresso nella comprensione del linguaggio naturale. Nvidia, con i suoi strumenti di accelerazione hardware, svolge un ruolo fondamentale in questo ambito, alimentando la crescita dei modelli di IA in grado di generare contenuti autonomamente, tradurre linguaggi e risolvere problemi complessi in tempo reale.

Anche le applicazioni pratiche dell'IA sono in rapida evoluzione. Il settore sanitario, per esempio, sta vedendo una rapida adozione di soluzioni basate su IA per la diagnosi precoce, la personalizzazione dei trattamenti e la gestione delle risorse. L'IA sta anche rivoluzionando il settore automobilistico, con le auto a guida autonoma che diventano sempre più sofisticate grazie alla potenza di calcolo offerta dalle soluzioni Nvidia.

Mentre l'IA si sviluppa e si integra sempre più nelle nostre vite quotidiane, Nvidia faciliterà il progresso in vari settori industriali e accademici. Tutto ciò, auspichiamo, avverrà nell'ottica umanocentrica, con grande attenzione per la visione etica.



CHI È ANGELICA BIANCO

Ingegnere gestionale h.c., giornalista iscritta all'albo dei giornalisti de l'Aquila, ceo Bianco Consulting communication partner Livolsi&Partner SpA, Direttore editoriale casa editrice scientifica MAGI. Ambassador WBL (Work Based Learning) Ambassador ENIA (Ente Nazionale di ricerca Intelligenza Artificiale). Ambassador OIA (Osservatorio nazionale per l'Intelligenza Artificiale). Ambassador per le relazioni istituzionali, cooperazione internazionale ed IA Camera di Commercio ItalAfrica. Esperta formatrice in comunicazione strategica, tiene seminari all'Università Politecnico di Torino. Presidente associazione AI4IA (Artificial Intelligence for Italy Africa)

BANCO BPM E API TORINO

SIGLATO UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER SOSTENERE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Torino, 13 maggio 2025 – Banco BPM e API Torino hanno sottoscritto un importante accordo per la fornitura di servizi specialistici e prodotti finanziari a supporto delle piccole e medie imprese del territorio.

L'accordo, della durata di 12 mesi, consiste in un plafond di 50 milioni di euro che Banco BPM mette a disposizione degli associati API Torino insieme alla propria gamma di prodotti e servizi dedicati che include linee di credito a breve e medio-lungo termine di natura agevolata e garantita. La partnership sottoscritta comprende inoltre la possibilità di organizzare incontri con i professionisti di Banco BPM, consentendo agli associati di avvalersi della competenza di personale qualificato.

“Viviamo un momento di grande complessità economica a tutti i livelli. Una condizione che sottopone le imprese a continue tensioni dei mercati che si riflettono sulla gestione e sulle scelte di investimento – affermano Fabrizio Cellino, Presidente di API Torino e Roberto Cotterchio, Presidente Confapi Piemonte -. Avere al nostro fianco un partner come Banco BPM determina la possibilità di accedere a nuovi strumenti finanziari che possono fare la

differenza in termini di pianificazione degli investimenti e quindi contribuire a gettare le basi per una solida ripresa economica”.

“La collaborazione con API Torino conferma l’impegno costante di Banco BPM nel supportare attivamente il tessuto imprenditoriale locale – ha dichiarato Alessandro Giamello, responsabile area Torino – Aosta della direzione territoriale Novara, Alessandria e Nord Ovest di Banco BPM -. Siamo un alleato naturale delle imprese: il nostro ruolo è infatti quello di affiancare le aziende nei loro progetti di crescita e consolidamento, offrendo soluzioni finanziarie avanzate e il supporto concreto di un team di esperti in grado di fornire una consulenza mirata, anche per richieste specifiche come l’internazionalizzazione e lo sviluppo in nuovi mercati”.



? ? ? CHI È PAOLO USELLINI?

Preside di professione, novarese, ha sempre amato (e praticato) il giornalismo sin dai tempi in cui fece parte del giornalino della scuola media.

Si è occupato di carta stampata, radio e tv. Direttore di giornali locali e comunali, ha scritto una tesi di laurea sulla legge n. 150 del 2000 dal titolo: “Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni” che rappresenta, ad oggi, il caposaldo normativo della comunicazione pubblica.

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

IREN, UN ANNO DI CRESCITA E SOSTENIBILITÀ

LA SOCIETÀ' CRESCE NEL 2024 CON SOLIDITÀ, SOSTENIBILITÀ E NUOVI INVESTIMENTI STRATEGICI

In un periodo storico di forte complessità a livello globale, contrassegnato dall'instabilità del mercato energetico, che ha subito gli effetti del conflitto in Ucraina e delle tensioni in Medio Oriente, il Gruppo Iren ha dimostrato la propria capacità di crescere e consolidare i propri risultati.

Il 2024 è stato infatti un anno di consolidamento, che conferma la traiettoria di sviluppo tracciata dal Piano Industriale e proietta la società verso nuovi orizzonti di crescita. Come emerge dal bilancio consolidato integrato al 31 dicembre da parte del CdA del Gruppo, il margine operativo lordo EBITDA si è infatti attestato a oltre 1,27 miliardi, un valore superiore alla Guidance, e in aumento del 6,5% rispetto allo scorso anno. Questo andamento si riflette anche sulla proposta di dividendo approvata dall'Assemblea degli Azionisti, pari a

12,83 c€ per azione, in crescita del 8% rispetto al 2023.

Gli investimenti totali, pari a 942 milioni di euro, sono stati indirizzati per il 76 per cento a progetti di sostenibilità, dando così continuità alla strategia industriale che il Gruppo ha deciso di intraprendere. L'attenzione alla sostenibilità, inoltre, si riscontra in diversi aspetti e indicatori che hanno contraddistinto il 2024 di Iren. È stata infatti redatta e pubblicata la prima Relazione annuale integrata finanziaria e di sostenibilità, conforme ai nuovi standard ESRS della CSRD. È proseguito poi il percorso verso gli obiettivi del Piano Industriale: la raccolta differenziata ha raggiunto quasi il 70% in tutti i territori serviti, l'intensità carbonica è diminuita di circa il 6% grazie alla crescita della produzione idroelettrica e rinnovabile, mentre le perdite idriche restano state al 31% nonostante l'integra-

di nuove società. L'energia verde venduta, invece, ha raggiunto i 2.400 GWh, contribuendo a un risparmio energetico di oltre 470.000 tonnellate equivalenti di petrolio (+33%).

Sotto l'aspetto finanziario, nel corso dell'anno è cresciuto il peso della finanza sostenibile attraverso l'emissione di due



nuovi Green Bond per un valore complessivo di 1 miliardo di euro. L'emissione del primo bond ibrido alla fine del 2024, dal valore di 500 milioni di euro e con una domanda di sottoscrizione pari a quasi 8 volte l'offerta, ha confermato l'impegno del Gruppo al mantenimento dell'attuale rating investment grade, testimoniando inoltre il forte e continuo apprezzamento degli investitori istituzionali per la strategia di crescita sostenibile intrapresa dal Gruppo. I fondi raccolti consentiranno di mantenere una solida liquidità, di rifinanziare il bond in scadenza nel 2025 e

di procedere celermente verso il raggiungimento degli impegni economico-finanziari presi.

Risultati, questi, che dimostrano la capacità di Iren di unire la strategia industriale a quella di sostenibilità, migliorando inoltre il livello di innovazione e la solidità finanziaria. Quest'ultima, inoltre, è forte delle integrazioni di Acquaenna e Sienambiente, seguite da quella di EGEA Holding, per la quale, lo scorso marzo, è stata esercitata l'opzione per l'acquisto delle restanti quote fino al 100%.

Il 2024, inoltre, ha

visto una forte implementazione dell'impegno del Gruppo sul campo delle materie prime critiche. Un percorso che si è contraddistinto dalla pubblicazione del secondo studio sulle materie prime critiche con The European House Ambrosetti, e dalla costituzione dell'Osservatorio Rigenerare, hub che si candida a divenire punto di riferimento a livello nazionale per la promozione e lo sviluppo sostenibile della catena del valore nazionale delle Materie Prime Critiche. Ad arricchire questa strada è stata inoltre l'inaugurazione del primo impianto a Terranuova Bracciolini, a dicembre 2024, che ha segnato un importante capitolo nel capitolo delle terre rare in Italia ed Europa. L'impianto consentirà l'estrazione, la selezione e il recupero di metalli quali oro,



argento, palladio e rame, presenti all'interno di schede elettroniche di piccoli elettrodomestici e dispositivi elettronici. La capacità di trattamento della struttura è pari a oltre 300 tonnellate di schede elettroniche all'anno, che permetterà un recupero medio minimo settimanale di circa 1 kg di oro, 2 kg di argento, 0,5 kg di palladio, 500 kg di rame metallico puro e tra i 600 e 700 kg di rame in polvere, arrivando quindi a quasi 200 kg di metalli preziosi e 57 tonnellate di rame all'anno. "Il bilancio 2024 di Iren ha restituito un quadro di crescita dell'azienda, nonostante la sfavorevole congiuntura economiche e l'instabilità dello scenario geopolitico. Questa crescita, sia organica che inorganica grazie alle diverse integrazioni realizzate, ha permesso la crescita del Gruppo in tutti i business, abilitando nuovi progetti di sviluppo e rafforzandone la presenza nei territori. Gli investimenti fatti, inoltre, dimostrano l'attenzione di Iren verso le sfide nevralgiche per il futuro del Paese: la strategia sulle materie prime critiche, per esempio, con la creazione dell'Osservatorio RigeneRare e l'apertura del primo impianto RAEE in Valdarno, pone Iren come capofila di un percorso cruciale per la transizione energetica nazionale", commenta

Luca Dal Fabbro, Presidente Esecutivo di Iren.

Il percorso di consolidamento è stato inoltre confermato anche sul piano della governance. In occasione dell'Assemblea degli Azionisti, tenutasi ad aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione del Gruppo ha inoltre confermato Luca Dal Fabbro quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, Moris Ferretti quale Vicepresidente, e Gianluca Bufo quale Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In linea con i risultati del 2024, quelli del primo trimestre dell'anno corrente hanno confermato la traiettoria di crescita di Iren. I ricavi consolidati al 31 marzo 2025 si sono attestati infatti a 2.092,8 milioni di euro, in aumento del +33,5% rispetto ai 1.567,7 milioni di euro del primo trimestre 2024. I principali fattori di incremento del fatturato sono riferibili ai ricavi energetici, influenzati per oltre 200 milioni di euro dall'aumento dei prezzi delle commodities e per oltre 180 milioni di euro dai maggiori volumi energetici venduti. Ha contribuito inoltre positivamente ai ricavi di periodo, per circa 120 milioni di euro, il consolidamento delle società del gruppo EGEA a far data dal 1° gennaio 2025.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si è attestato a 418,5 milio-

ni di euro, in aumento del +9,2% rispetto ai 383,2 milioni di euro del primo trimestre 2024, mentre l'Utile Netto di Gruppo attribuibile agli azionisti è pari a 135,6 milioni di euro, in aumento (+8,0%) rispetto al risultato al primo trimestre 2024. Una crescita, questa, che riflette l'andamento dell'EBITDA e beneficia della riduzione del risultato di terzi legata all'acquisto della quota di minoranza di Iren Acqua.

Gli investimenti complessivi realizzati nel periodo ammontano a 717 milioni di euro, in crescita rispetto al 2024, di cui 185 milioni di euro di investimenti tecnici (+12%) e 532 milioni di euro di investimenti finanziari riconducibili all'acquisizione della quota di minoranza di Iren Acqua (283 milioni di euro), all'esercizio della call e al consolidamento di Egea (249 milioni di euro). Inoltre, il 70% circa degli investimenti è allineato alla Tassonomia europea ed è destinato a progetti di sostenibilità, in linea con le disposizioni del piano industriale, che prevede investimenti di quasi 1 miliardo di euro di cui l'80% sostenibili, con una progressiva decarbonizzazione delle fonti di generazione energetica e il rafforzamento della leadership nell'economia circolare. Un ulteriore conferma di quanto i criteri ESG siano parte integrante della

strategia del Gruppo: l'intensità carbonica è stabile e pari a 307 gCO₂/kWh mentre cresce di 1,3 punti percentuali la raccolta differenziata, che si attesta al 70%, connotando i territori serviti dal Gruppo - 660 comuni, in crescita del 35% - come best practice a livello nazionale. Positive anche le performance tecniche, con una riduzione del 12% della durata delle interruzioni di servizio elettrico e un incremento del 7% della capacità di depurazione delle acque reflue. Proprio la gestione della risorsa idrica rimane una delle priorità strategiche per Iren: il Piano Industriale prevede infatti una rilevante allocazione di capitale un uso sostenibile della risorsa idrica, che consentirà al Gruppo di ridurre al 20% le perdite idriche al 2030.

"Siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti nel primo trimestre del 2025, che confermano la validità delle scelte strategiche intraprese: l'anticipazione del consolidamento di Egea, da gennaio 2025, hanno permesso di incrementare l'EBITDA del trimestre di oltre 20 milioni di euro. Inoltre, l'acquisto della quota di minoranza di Iren Acqua ha impattato positivamente a

livello di Utile netto per circa 6 milioni di euro. Queste operazioni straordinarie sono state rese possibili grazie all'emissione del bond ibrido che ha permesso di rafforzare la struttura patrimoniale, garantendo una flessibilità finanziaria adeguata. Confermiamo pertanto la guidance con un EBITDA a fine anno compreso tra 1.340-1.360 milioni di euro (inclusi i circa 55 milioni di euro annui attesi dal consolidamento EGEA), un utile netto tra i 300-310 milioni di euro e un rapporto indebitamento netto/EBITDA in linea con lo scorso anno e atteso a circa 3,2x", prosegue Dal Fabbro.

Prosegue così il cammino di Iren sulla strada tracciata dal Piano Industriale. Un percorso che poggia su tre

pilastri strategici: la transizione ecologica, attraverso una progressiva decarbonizzazione di tutte le attività e il rafforzamento della leadership nell'economia circolare e nell'utilizzo sostenibile delle risorse anche rifacendosi agli obiettivi ONU dell'Agenda 2030; l'attenzione al territorio, con l'ampliamento del portafoglio di servizi offerti e una sempre maggior vicinanza a cittadini e pubbliche amministrazioni per identificare nuove esigenze, soddisfare le necessità e trovare soluzioni innovative; la qualità del servizio attraverso il miglioramento continuo delle performance e la massimizzazione dei livelli di soddisfazione dei clienti/cittadini.





**ALESSANDRO
ZORGNIOTTI**

GIORNALISTA

IN ALBANIA DEBUTTA L'EDUCAZIONE PREVIDENZIALE

Si delineano importanti innovazioni sul piano diplomatico e finanziario fra i nostri due Paesi, in ragione degli eccellenti rapporti bipartisan fra i Governi di Edi Rama e di Giorgia Meloni e delle intese

che ne sono scaturite sul piano giuridico e negoziale, a partire dallo storico accordo sul reciproco e vicendevole riconoscimento dei contributi versati ai fini della sicurezza sociale e del diritto alla pensione, destinato

a riguardare un sempre maggiore numero di nostri Connazionali che scelgono il Paese delle Aquile come destinazione non solo turistica ma altresì residenziale e professionale, in alternativa a Stati come il Portogallo nel frattempo divenuti fiscalmente più penalizzanti.

L'accordo, siglato dal Vicepremier Italiano Antonio Tajani e dal Ministro degli Esteri di Tirana, Igli Hasani, è entrato in vigore mentre è in pubblicazione il presente articolo, a seguito del successo del procedimento di ratifica portato a buon fine dai Parlamenti dell'Italia e dell'Albania nei mesi scorsi, grazie al

L'ACCORDO SULLA SICUREZZA SOCIALE FRA ALBANIA E ITALIA INIZIERÀ LA PROPRIA ATTUAZIONE A DECORRERE DAL PROSSIMO MESE DI GIUGNO E SI PREVEDE CHE A TRARNE BENEFICIO SARANNO OLTRE 500.000 ALBANESE

coordinamento delle calendarizzazioni da parte dei Presidenti on. Elisa Spiropali, speaker della massima Assemblea elettiva albanese, e on. Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, al vertice rispettivamente delle Aule legislative di Palazzo Montecitorio e di Palazzo Madama.

*Se educazione finanziaria è sinonimo di scelte ponderate, attuariali e prudenziali, allora essa non può prescindere dal pilastro previdenziale, poiché è dalla pianificazione odierna degli accantonamenti futuri, in ragione della capacità contributiva e di destinazione di quote di patrimonio e di reddito messo a risparmio, che diventa possibile programmare l'assegno finalizzato ad accompagnare la vita post lavorativa. Ciò a maggior ragione in conseguenza delle

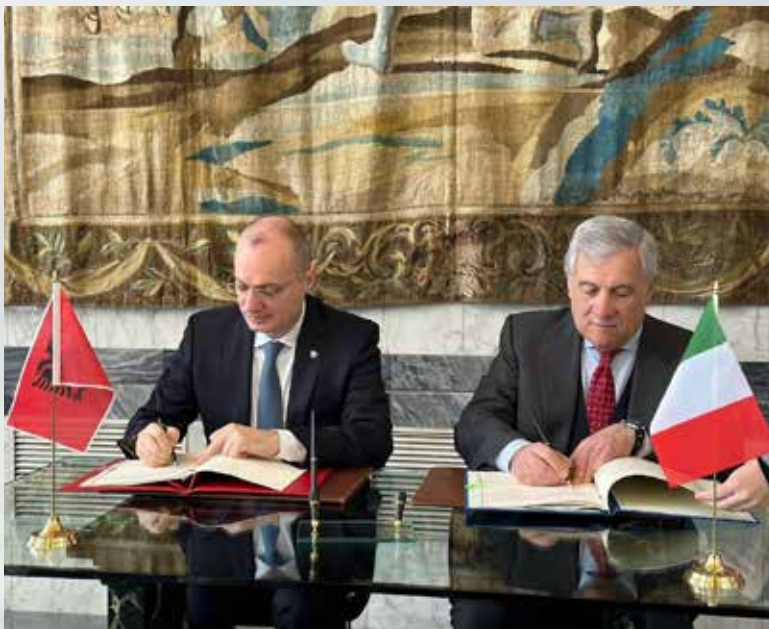
L'EDUCAZIONE FINANZIARIA NON PUÒ PRESCINDERE DAL PILASTRO PREVIDENZIALE, NECESSARIO PER LA VITA POST LAVORATIVA DI UNA PERSONA

opportunità messe a disposizione da accordi binazionali fra Paesi limitrofi e alleati, dove alle possibilità di cumulare i versamenti effettuati in precedenza fanno da contraltare alcune sfide e questioni di carattere burocratico, procedurale e algebrico la cui conoscenza è decisiva per l'esercizio di un diritto, soggettivo e sociale, irrinunciabile quale è quello alla sicurezza economica della propria terza e quarta età. È su queste premesse che, in ragione sia del predetto accordo, sia del più ampio

scenario evolutivo dell'integrazione e adesione albanese alla UE, a cui si accompagnerà la crescente libera circolazione di persone, capitali, beni materiali e servizi professionali, la nostra Sede diplomatica in Tirana, da inizio anno diretta dal nuovo Ambasciatore Marco Alberti, ha avviato - come ribadito da quest'ultimo fin dal proprio insediamento - un percorso di potenziamento delle attività, in sede sia fissa che mobile, di presidio e assistenza consolare, volte a raggiungere con capil-

I Primi Ministri di Italia e Albania, **Giorgia Meloni** ed **Edi Rama**





I Ministri degli Esteri di Italia e Albania, **Antonio Tajani e Igli Hasani**, all'atto della firma del trattato binazionale sul riconoscimento delle pensioni

larità la rilevante comunità di Connazionali nei punti geografici di maggiore concentrazione degli stessi. Proprio l'Ambasciata della Repubblica Italiana oltre Adriatico ha svolto un ruolo obiettivamente proattivo lungo le varie fasi del complesso e laborioso negoziato intergovernativo fra Roma e Tirana per giungere a uno storico risultato che era in itinere da oramai oltre dieci anni, vale a dire dall'entrata in funzione del primo Governo socialista di Edi Rama che, al momento di chiudere la presente edizione del Giornale, è in corsa per il quarto mandato parlamentare consecutivo destinato a concludersi nel 2029 con un "middle term" nel 2027 programmato per condurre a

compiuto buon fine, con l'ausilio dell'intelligenza artificiale accelerativa, il recepimento delle raccomandazioni della Commissione Von Der Leyen di Bruxelles così da conformare l'ordinamento locale ai precetti di apertura e liberalizzazione dei mercati, tutela dei cittadini consumatori, trasparenza e certezza e stabilità del diritto interno.

Gli obiettivi legati ai partenariati binazionali si conseguono, pertanto, sia con la sussidiarietà verticale, coordinando cioè i diversi livelli gerarchici istituzionali, sia mettendo in atto la sussidiarietà di tipo orizzontale e sociale, nel dialogo quindi fra settore pubblico e organizzazioni del privato civico.

In quest'ultimo alveo, che coinvolge appunto l'educazione finanziaria in senso previdenziale, si inserisce armonicamente l'organizzazione patronale di origine Italiana UIM, facente capo a Ital/Uil e al servizio sia delle comunità di cittadini del Belpaese nel mondo, sia dei gruppi sociali operanti nei singoli Paesi di localizzazione, per riepilogare le tempistiche di entrata in vigore e le modalità di fruizione degli assegni previdenziali determinati grazie al criterio di reciprocità e di cumulabilità fra carriere lavorative e contributi pensionistici fra i nostri due Stati. L'accordo sulla sicurezza sociale fra Albania e Italia inizierà la propria attuazione a decorrere dal prossimo mese di giugno, un momento doppiamente simbolico in ragione della ricorrenza della Festa della Repubblica, e si prevede che a trarne beneficio saranno oltre 500.000 Albanesi e un numero crescente di cittadini Italiani, a oggi stimato in diverse migliaia di lavoratori autonomi e dipendenti.

La referente patronale Tresjana Elmazi, in rappresentanza di UIM Albania, ha ribadito che l'accordo fra Roma e Tirana, firmato dai due Governi e ratificato dai due Parlamenti, "consente a tutti i cittadini, che

hanno vissuto in Italia, nel caso non abbiano maturato un'anzianità sufficiente a raggiungere la soglia di 20 anni in Italia o di 15 anni in Albania per la pensione minima, di cumulare le esperienze lavorative maturate in entrambi i Paesi in base al metodo pro/rata di calcolo delle annualità maturate sia in territorio italiano che nel contesto albanese". Un esempio? "Se una **persona ha conseguito 10 anni di versamenti contributivi in Albania e altri 10 in Italia, questi verranno sommati, ma il cittadino pensionando riceverà proporzionalmente quanto ha versato in ognuno dei due Stati". L'intesa si fonda sulla interoperabilità dei dati fra i due Istituti governativi di previdenza pubblica e di sicurezza sociale: "Per la pensione italiana, abbiamo l'accesso diretto all'Inps, in modo da estrarre e verificare i contributi che la persona interessata ha versato in Italia. Per la parte albanese, invece, possiamo accedere al portale telematico interattivo e-Albania, eseguendo così entrambe le procedure, che richiederanno l'inserimento dei dati relativi a codice fiscale, permesso di soggiorno, contratti di lavoro. Il ruolo di un'organizzazione patronale come UIM è quello di accompagnare il decorso del-



Il nostro Ambasciatore **Marco Alberti**, in carica dall'inizio dell'anno, con il Presidente della Repubblica d'Albania **Bajram Begaj**

le singole istanze anche sotto il profilo della digitalizzazione delle pratiche, passaggio quest'ultimo oramai fondamentale e necessario".

Sul piano delle modalità di percezione, la dirigente Elmazi ha precisato che, inizialmente, "verranno erogate due pensioni. Se la persona vive in Al-



CHI È ALESSANDRO ZORNIOTTI

Giornalista professionista dal 2006, dal 2014 vive e lavora in Albania dove segue progetti editoriali nei settori della comunicazione economico/finanziaria, diplomatica e sociale, assumendo la gestione di uffici stampa e redazionali. È direttore politico del quotidiano on-line Notizie in un click

bania, o è già in pensione qui, potrà richiedere anche quella italiana che arriverà sul conto corrente personale con un bonifico separato. In questa fase, l'accordo non è ancora entrato in vigore ma, quando lo sarà, l'Inps di Roma creerà uno spazio apposito solo per il capitolo Italo Albanese, potenziando gli strumenti informatici attuali. Ricordiamo che i Patronati non applicano commissioni, né per l'assegno italiano né per quello di diritto albanese, pertanto tutte le procedure che mettiamo in atto dall'inizio alla fine dell'applicazione sono gratuite per l'utente pensionando".

Gli uffici patronali della UIM

sono presenti a Tirana, in strada Themistokli Ghermenji, dove si trova la sede principale, quindi in altre città di riferimento come Durazzo al centro, Valona a Sud e Lezha a Nord, la cui vocazione costiera e marittima ne fa un

INIZIALMENTE VERRANNO EROGATE DUE PENSIONI. SE LA PERSONA VIVE IN ALBANIA, O È GIÀ IN PENSIONE QUI, POTRÀ RICHIEDERE ANCHE QUELLA ITALIANA CHE ARRIVERÀ SUL CONTO CORRENTE PERSONALE CON UN BONIFICO SEPARATO

naturale punto di riferimento per la comunità binazionale e italiana nella terra delle Aquile.

"I cittadini italiani si recano in Albania perché, come sappiamo, le pensioni qui non sono tassate e necessitano di assistenza istituzionale per condurre a buon fine la procedura di defiscalizzazione", ha concluso la dirigente patronale. Nei mesi trascorsi, i vertici di Ital Uil hanno svolto incontri apicali con Ambasciata d'Italia, leader politici e vertici governativi e ministeriali a Tirana.

Il nostro Giornale, in quanto diretto dal pioniere dell'educazione finanziaria Beppe Ghisolfi, non può che rallegrarsi di questi sviluppi che contribuiscono alla definitiva integrazione di due Paesi così vicini a livello storico sociale e geo strategico.



La dirigente di UIM Albania, **Tresjana Elmazi**

adnkronos.com

NOTIZIE ALLO STATO PURO

**L'informazione in tempo reale
su www.adnkronos.com**



Informa, comunica, avvicina.

VALERIO MALVEZZI

PROFESSORE

APPROCCIO AL MONDO ESG PER LE PMI NON QUOTATE

LO STANDARD DI RENDICONTAZIONE VSME-ESRS

Nel mondo economico, la maggior parte delle organizzazioni è di piccole dimensioni. Secondo le ultime stime del World Economic Forum, circa il 95% crea circa il 60-70% dell'occupazione, contribuendo a generare una larga parte dei nuovi posti di lavoro. E' innegabile, pertanto, l'importanza delle PMI per le economie sviluppate, ma anche per quelle in via di sviluppo, nonché per la società in generale. Inglobare la sostenibilità nella strategia e nelle attività aziendali quotidiane è importante in quanto le PMI generano un impatto ambientale, sono una fonte determinante di occupazione e sono integrate sempre di più nelle comunità locali e nelle filiere globali. Questo avviene per le loro specificità, flessibilità e know how focalizzato, contribuendo notevolmente alla cre-

scita di valore dell'intera Supply Chain Integrata.

Promuovere iniziative per migliorare la performance e la conformità ai fattori ESG (Environment, Social, Governance) è quindi sicuramente importante ma, in definitiva, potranno esserci dei progressi soltanto nella misura in cui l'azienda realizzerà delle strutture finalizzate a perseguirli. La cultura è essenziale perché possa esserci un vero cambiamento ed è altrettanto fondamentale l'attitudine a riconoscere l'importanza di cogliere le sfide poste e le opportunità offerte dai fattori ESG. Essere nella posizione di muoversi in questa direzione richiede una comprensione dell'impatto che tali fattori potrebbero avere sul business model dell'impresa.

Si possono quindi avviare una serie di misure basate su quanto è stato identificato, definendo

le priorità negli ambiti ESG e gli eventuali obiettivi. Seguendo questo approccio, l'impresa potrebbe definire i Key Performance Indicators (KPI) e altri obiettivi interni relativi ai fattori ESG. Risultano pertanto fondamentali i framework e gli Standard di rendicontazione basati sulle regole di Tassonomia emanate dalle Istituzioni Europee ai fini di classificare cosa sia Sostenibile e cosa non lo sia.

A tal proposito l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), a Febbraio 2024 ha lanciato una consultazione pubblica su framework, il LSME-V-SME ESRS - Limited- Voluntary Standard ESRS for non-listed Small and Medium sized Enterprises), che rispettivamente contengono gli standard di rendicontazione in tema di sostenibilità per le piccole e medie imprese quotate e non quotate non soggette alla "Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) recepita in Italia con Dlgs 125/2024. In que-

sto articolo tratteremo diffusamente del secondo framework. Lo Standard di rendicontazione VSME è Volontario, si integra anche con le check List di sostenibilità emanate dall'IFAC (International Federation of Accountants) e si applica alle imprese i cui titoli non sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea. A livello Europeo, le PMI sono definite e classificate secondo parametri contabili (totale dell'attivo di bilancio, fatturato netto e numero dei dipendenti) dall'articolo 3 della Direttiva 2013/34/UE a cui si rimanda. Le PMI non quotate, come inquadrata dalla direttiva 2013/34, non rientrano nel campo di applicazione della Direttiva sul reporting sociale delle imprese (conosciuta come CSRD-Corporate Sustainability Directive) ma sono incoraggiate ad utilizzare lo standard proposto dall'EFRAG per adeguarsi ad una comunicazione più ampia e che contiene informazioni non solo economiche e finanziarie, ma anche qualitative in ottica ESG.

Lo scopo del documento in que-

stione è quello di dare i giusti riferimenti alle PMI non quotate in ambito di rendicontazione volontaria sulla sostenibilità ambientale e sociale, al fine di fornire informazioni che contribuiranno a soddisfare la domanda di dati da parte di fornitori, finanziatori e investitori, aiutando le piccole e medie imprese ad essere trasparenti sulle tematiche ESG in ottica di responsabilizzazione delle stesse per gli impatti negativi causati su Società e Ambiente.

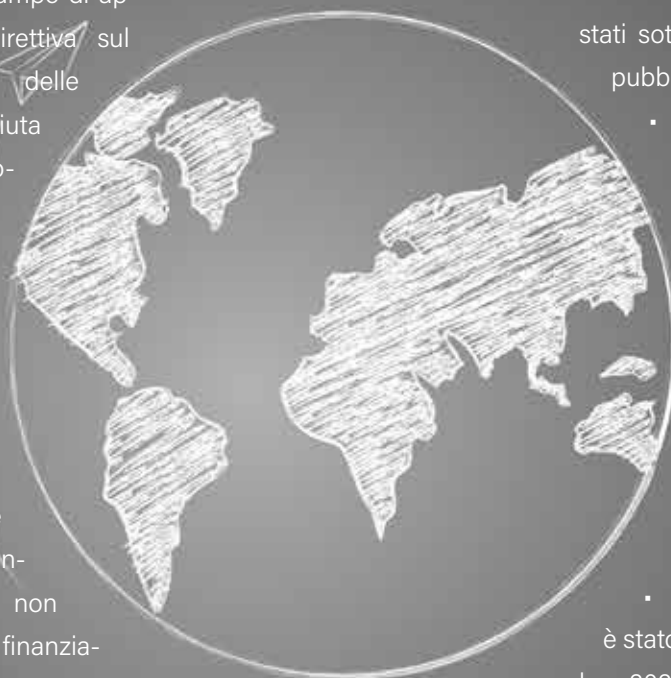
In tema di responsabilità sociale, anche le piccole imprese potranno, nei prossimi anni, essere chiamate a dare informazioni sia ai finanziatori che alle grandi

imprese con cui sono attivi dei rapporti di fornitura. Si sottolinea che alle PMI può già essere richiesto di fornire informazioni sulla sostenibilità in quanto rientranti nell'ambito della catena del valore di quelle imprese che redigono report in conformità ai due nuovi principi dell'International Sustainability Standards Board (ISSB - IFRS S1 General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information e IFRS S2 Climate-related Disclosures.)

- Dal 22 Gennaio 2024 fino al 21 Maggio le bozze (Exposure Draft) degli Standard volontari di rendicontazione di sostenibilità per le Pmi non quotate elaborati dall'EFRAG sono stati sottoposti a consultazione pubblica.

- Il 30 Ottobre 2024 lo Standard è stato sottoposto ad una ulteriore revisione per semplificarne l'applicabilità e rendere il processo di rendicontazione volontaria più accessibile per le PMI non quotate.

- Lo Standard definitivo è stato pubblicato il 17 Dicembre 2024 dall'EFRAG con modifiche sostanziali rispetto alla bozza iniziale, volte alla semplifi-



cazione sostanziale di rendicontazione.

In tale ottica si è mosso anche il Pacchetto di riforme Omnibus emanato dal Consiglio Europeo che ha ulteriormente ampliato la platea di imprese che, non essendo più sottoposte all'obbligo della CSRD, possono riferirsi allo standard come ad uno strumento volontario semplificato per la rendicontazione sulla sostenibilità. L'obiettivo è stato quello di fornire uno strumento più snello e accessibile, al fine di integrare la comunicazione ESG nei processi in modo semplice ed efficace, al fine di standardizzare la comunicazione di sostenibilità riducendone l'onere a carico delle PMI, promuovendo la trasparenza e comparabilità delle informazioni. Pertanto lo standard predisposto tiene conto, secondo un comprensibile concetto di proporzionalità, delle caratteristiche dimensionali e organizzative delle micro, picco-

le e medie imprese. In particolare, le microimprese sono invitate a utilizzare solo alcune parti dei principi di rendicontazione, per semplificare la redazione del report.

Una prima semplificazione, garantita alle PMI, riguarda il fatto che non più verrà richiesta l'analisi di materialità; ovvero, quel processo di analisi che le aziende devono avviare per esaminare il proprio ambiente interno ed esterno ed individuare quelle attività significative – rilevanti – del proprio Business Model. Tale Processo, comporta un coinvolgimento di quegli Stakeholder Strategici (Stakeholder Engagement), che va ad analizzare e misurare con indicatori oggettivamente verificabili lo Stakeholder Approach all'azienda, ovvero:

- l'Interesse o Dipendenza dello Stakeholder dai risultati generati dall'azienda in quanto soddisfa le proprie

aspettative e da cui trae benefici e vantaggi (Approccio Inside-Out)

- l'Influenza/ Potere che lo Stakeholder ha nei confronti dell'Azienda con le sue decisioni e comportamenti incidendo sui risultati e attività aziendali (Approccio Outside-In)

In tal modo si identificano gli impatti positivi o negativi (IRO-Impatti-Rischi-Opportunità) relativi agli outcome o results delle materie considerate Rilevanti e quindi Materiali, applicando la formula lineare;

Ciò porta a definire le relative azioni di prevenzione o mitigazione di quei rischi negativi (downside risk) attuali/potenziati che potrebbero incidere negativamente sulla creazione di quel Valore Aziendale Sostenibile a lungo termine, tenendo sempre presenti le variabili di mezzi, vincoli, condizioni e precondizioni (contesto, ambiente



organizzativo, risorse finanziarie, umane, tecnologiche).

Lo Standard VSME definitivo si compone pertanto di due framework di rendicontazione:

- “Basic Module” riservata per lo più alle micro imprese con una maturità ESG inferiore;
- “Comprehensive Module” per imprese con una maggiore maturità ESG. Il Comprehensive Module è adottabile solo dopo aver adottato il Basic Module.

Questo approccio modulare garantisce proporzionalità e flessibilità permettendo alle PMI di adattare la rendicontazione alle proprie specifiche esigenze e capacità.

La rendicontazione deve quindi riguardare la divulgazione di dati e informazioni essenziali che l'impresa fornisce per spiegare in che modo la sua attività ha avuto o potrebbe avere un impatto negativo sulle persone e sull'ambiente, chiarendo anche quali questioni sociali e ambientali possono influenzare la situazione finanziaria, la performance e i flussi di cassa. L'impresa può omettere comunque informazioni classificate o sensibili quando hanno un valore commerciale e sono ritenute riservate e segrete e si ritiene che la loro pubblicazione possa avere un impatto negativo sulla

performance finanziaria o sulla posizione dell'impresa.

Ad esempio, una micro azienda tessile che adotti il VSME STANDARD, potrebbe certificare l'uso di materiali ecologici e condizioni di lavoro etiche, posizionandosi come fornitore ideale per marchi globali alla ricerca di partner allineati ai loro valori di sostenibilità. Questo permette alle PMI di essere Compliance anche rispetto alle sempre più pressanti richieste del sistema Creditizio in merito alla Sostenibilità intrapresa dai soggetti economici. Dal can-

to loro, gli operatori finanziari e gli intermediari del credito sono chiamati a valutare nelle loro istruttorie per il merito creditizio le PMI in base a parametri già definiti acquisendo informazioni sempre più penetranti tramite questionari e check list. Le informazioni vengono classificate in base a Drivers di classificazione che mettano in evidenza il grado di Esposizione, Vulnerabilità e Pericolosità ai relativi rischi e impatti negativi potenziali/prospettici e attuali, indispensabili poi per la definizione puntuale del Green Asset Ratio (Attivi-



CHI È VALERIO MALVEZZI

Già Deputato al Parlamento italiano, membro della Commissione Finanze, con delega di gruppo in materia bancaria.

Già consulente dell'AD di Invitalia, società partecipata dal MEF, poi Presidente di Garanzia Italia, società del Gruppo.

Professore incaricato di Corporate Strategy and Governance presso Link Campus University in Roma.

È inoltre Direttore del Dipartimento di Economia Umanistica presso l'Università Internazionale per la Pace dell'ONU, sede di Roma.

Cura diverse rubriche con pubblicazioni in tema di banche e impresa. Imprenditore, consulente aziendale.

tà sostenibili/totale attività). In base a tale indicatore, gli Istituti finanziari decideranno le loro politiche di erogazione del credito e della minimizzazione dei rischi Annessi e al conseguente miglioramento della PD (Probability of Default).

Vista la complessità delle informative richieste, lo standard di rendicontazione, che è stato descritto seppur brevemente, sarà quindi utile per le PMI nel fornire dati chiari alle controparti:

- Grandi aziende clienti che, nel redigere il proprio report, coinvolgeranno i fornitori per rendicontare la sostenibilità delle proprie catene del valore;
- Finanziatori, Investitori e in genere tutte le parti interessate, al fine di supportare e trascinare, con un ruolo guida, l'intera filiera nel processo di transizione verso modelli di business sostenibili, svolgendo un ruolo qualificante e di monitoraggio.

Tutto ciò, al fine anche di non trovarsi impreparati nel momento in cui saranno in vigore precisi obblighi, responsabilità e sanzioni previste dalla CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive), essendo ragionevole ritenere che anche le PMI non quotate si dovranno preparare a fare il primo bilancio di sostenibilità nei prossimi

ADOTTARE LO STANDARD EFRAG PERMETTE ALLE PMI DI PREPARARSI AL FUTURO SOSTENIBILE, RISPONDENDO CON CONSAPEVOLEZZA A RICHIESTE DI MERCATO E NORMATIVE IN EVOLUZIONE

anni a venire. In questo ambito, gli Standard di rendicontazione redatti dall'EFRAG per le Pmi, gli ESRS VSME, possono rappresentare una grande opportunità, uno strumento utile a guidare le medesime verso una consapevolezza della Sostenibilità e Responsabilità sociale d'impresa. Questo Framework è un primo grande ed importante passo verso una comunicazione sempre più puntuale ed efficiente e standardizzata in ambito di responsabilità sociale e ambientale. In tale quadro, le imprese anche piccole dovranno iniziare a confrontarsi nei prossimi anni, anche in ottica di informative più puntuali soprattutto per l'accesso al credito, a finanziamenti, bandi dedicati (Mutui GREEN, Sustainability Linked Loan).

In sintesi una organizzazione PMI dovrà:

- identificare le preoc-

cupazioni degli stakeholder (i clienti, la vostra comunità, ecc.) sulle quali un'azienda ha un impatto in termini ESG;

- stabilire quali informazioni condividere e con quali modalità comunicarle;
- introdurre cambiamenti nell'organizzazione e nei Information Reporting System al fine di monitorare l'evoluzione dei KPI relativi ai vari obiettivi da perseguire al fine di gestire e mitigare i rischi negativi ambientali e sociali attuali e potenziali in ottica prospettica.
- misurare i progressi e i risultati riferiti ai KPI ESG al fine di valutarne l'impatto;
- pubblicare i risultati e gli obiettivi raggiunti.

In definitiva occorrerà un approccio culturale ad una gestione più manageriale, diversa, più aperta, più collaborativa e partecipativa.



REbuilding, Service Provider di riferimento per i principali player del real estate, supporta i clienti nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, offrendo soluzioni competitive e altamente personalizzate.

- ◆ Audit & Due Diligence
- ◆ Servizi tecnici
- ◆ Engineering & HSE
- ◆ Energy
- ◆ Valuation/Loan

 06 375 27 057

 info@rebuilding-srl.it



www.rebuilding-srl.it



Roma, Via San Damaso 14



SOLIDITÀ, CRESCITA E RADICAMENTO: **APPROVATO** IL 133° BILANCIO DELLA **BANCA DI CARAGLIO**

IN ASSEMBLEA A CUNEO PRESENTI
OLTRE 1.400 SOCI. **RINNOVATI**
I COLLEGI SINDACALE E DEI
PROBIVIRI E PREMIATI
I SOCI DA 45 ANNI

Sono stati 1.465 soci (1.433 presenti e 32 delegati) ad approvare, nel corso dell'assemblea annuale svoltasi venerdì 9 mag-

gio al Palazzetto dello Sport di Cuneo, il Bilancio del 133° esercizio della Banca di Caraglio, contraddistinto ancora una volta da indicatori econo-

mici e patrimoniali positivi e in continua crescita, a conferma di grande solidità e costante impegno a supporto delle economie locali. Tra tutti spicca l'utile netto d'esercizio che si è attestato a 20,71 milioni di euro, ma non è l'unico dato che conferma l'ottimo stato di salute dell'istituto di credito cooperativo. La banca ha infatti raggiunto, oltre ad una redditività molto soddisfacente, un bassissimo profilo di rischio ed una

dotazione patrimoniale che ha superato quota 161 milioni di euro, portando così il Cet 1 al 23,7%. Inoltre, la raccolta totale ha superato i 2,5 miliardi di euro, segnando un forte incremento rispetto all'anno precedente. Anche gli impieghi verso la clientela sono cresciuti, superando il miliardo di euro. Nel corso dell'assemblea si è proceduto al rinnovo del Collegio Sindacale, composto da Stefano Beltritti (presidente), Elena Gallo e Davide Luciano e del Collegio dei Proviviri formato da Aldo Gosmar e Giovanni Ribero (membri effettivi), Giulio Bisio e Giovanni Ulligini (membri supplenti).

Altri momenti, poi, hanno caratterizzato il tradizionale momento assembleare: prima la premiazione dei soci che da 45 anni hanno "orgogliosamente" scelto di far parte dell'istituto di credito cooperativo e l'estrazione, tra tutti i presenti all'adunanza, 5 crociere nel Mediterraneo per due persone sulla Costa Favolosa dal 2 al 5 ottobre 2025.

"L'anno trascorso è stato caratterizzato da sfide complesse, ma anche da significative opportunità di crescita e consolidamento, senza smettere di svolgere il nostro ruolo di istituto di credito cooperativo vicino alle esigenze di famiglie, imprese, associazioni ed istituzioni locali – dichiara Livio To-



maticis, presidente della Banca di Caraglio –. La Banca di Caraglio ha continuato a investire fortemente nelle relazioni con il territorio, a vantaggio di tante iniziative sia in ambito economico, che sociale e culturale. La grande partecipazione dei

nostri soci in Assemblea ci riempie di orgoglio e ci sprona a proseguire sulla strada della crescita responsabile e sostenibile. Il bilancio approvato dall'assemblea è il frutto di un lavoro corale che guarda al futuro senza dimenticare le

nostre radici. Desidero ringraziare, quindi, i nostri soci e clienti, i nostri collaboratori, la Direzione Generale, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, perché solo insieme possiamo guardare con ottimismo al futuro, forti dei valori della cooperazione e della vicinanza al territorio che da sempre ci guidano e ci motivano”.

“Tra tutti gli indicatori positivi di questo bilancio 2024 quello che in assoluto mi preme di più portare all’attenzione dei nostri soci è sicuramente l’importante livello raggiunto dal patrimonio netto della Banca; questo valore racchiude in sé tutti i 133 anni di vita del nostro istituto. – prosegue Giorgio Draperis, direttore generale della Banca di Caraglio –. Tengo inoltre a sottolineare, tra le più recenti tappe di questo lungo percorso, l’apertura della nuova filiale di Asti, operativa da fine 2024, in una pro-

vincia ricca di potenzialità, e annunciare ulteriori importanti sviluppi: la nuova filiale di Grugliasco e a seguire l’apertura di Confreria. Queste scelte sono frutto della costante attenzione ai bisogni locali e della volontà della Banca di sostenere, in un contesto di crescita solida, una rete di relazioni sempre più forte con i nostri soci e clienti.” Nel corso dell’assemblea, infatti è stata annunciata l’apertura di due nuove filiali della Banca: la prima sarà a inizio estate a Grugliasco, in viale Antonio Gramsci 134, la seconda a distanza di poco tempo a Confreria, in via Antonio Carle 2. “Si tratta di iniziative su due

UTILE NETTO A 20,71 MILIONI, PATRIMONIO OLTRE 161 MILIONI CON CET1 AL 23,7% E RACCOLTA TOTALE SOPRA 2,5 MILIARDI, IN FORTE CRESCITA

province distinte, ma entrambe importanti per il nostro istituto – conclude Giorgio Draperis –; nel primo caso è un’apertura in continuità con il processo di espansione della Banca e del Gruppo Cassa Centrale nell’area metropolitana di Torino (saliranno così a 5 le filiali dalla Bcc di Caraglio nel Torinese), mentre nel secondo caso ri-daremo alla comunità cuneese di Confreria la possibilità di usufruire nuovamente di tutti i servizi erogati da uno sportello bancario, motivati anche dalle numerose richieste giunte dalla popolazione e dalla nostra clientela in questi mesi”.



FORUM BANCA®

18ª edizione

2025

IL PIÙ GRANDE E INNOVATIVO EVENTO BANCARIO IN ITALIA

2 OTTOBRE 2025
NOVITÀ 2025

Nuova Location
Superstudio Più | MILANO

Dove l'innovazione incontra la strategia: la nuova identità del banking si decide qui.

La community dei decision maker del settore bancario si riunisce per affrontare le sfide moderne in tema di **compliance normativa, sicurezza nei pagamenti digitali, gestione dei rischi, monitoraggio e prevenzione in ambito AML e uso di Cloud, AI e GenAI.**

Neo banks, Self Disruption e Retail Media: il puzzle bancario si ricompone tra AI, fusioni e alleanze strategiche

- **Ottimizzazione dei servizi bancari tramite AI e Data Strategy**
Sfruttare l'intelligenza artificiale e la strategia data-driven per personalizzare l'offerta e migliorare l'esperienza del cliente.
- **Cybersecurity e resilienza operativa conforme a NIS2 e DORA**
Rafforzare la sicurezza digitale e garantire la continuità operativa, rispettando le normative NIS2 e DORA.
- **Sinergia tra business e compliance per gestione del rischio NPL e prevenzione frodi AML**
Integrare compliance e business per ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati (NPL) e prevenire frodi.
- **Automazione dei processi operativi tramite Agentic Automation**
Potenziare l'efficienza operativa e la gestione dei flussi bancari attraverso soluzioni di automazione avanzata.

Marketing, IT, Risk Management, Operation & Innovation, Cybersecurity, Sostenibilità, Pagamenti e Top Management

Un ecosistema bancario completo in una sola giornata!

VISITA IL SITO E ISCRIVITI

forumbanca.com

Evento di

ikn ITALY®
YOUR KNOWLEDGE NETWORK

L'ADOZIONE DELL'IA NEL SETTORE BANCARIO



FRANCESCO MEGNA

RESPONSABILE COMMERCIALE
BANCARIO

COME CAMBIERANNO I RAPPORTI TRA IMPRESE FINANZIARIE E NON FINANZIARIE

L'intelligenza artificiale generativa è sul punto di rivoluzionare il mondo degli affari ed il settore bancario comincia a trarne vantaggio. I dati sono al centro di tutto nel settore bancario e l'intelligenza artificiale (IA) offre il potenziale per generare valore aprendo a nuove opportunità e "sbloccando" quel valore non ancora sfruttato o percepito.

Molte banche stanno indubbiamente raccogliendo i benefici di questa vera e propria rivoluzione: dal miglioramento dell'esperienza del cliente al cambiamento di strategia nella lotta alle frodi, sino ad una più accurata gestione del rischio e della conformità. L'obiettivo è quello di realizzare vantaggi in termini di produttività ed efficienza che offre un utilizzo pro-

fessionale dell'IA. Le domande che i manager bancari adesso si pongono è come poter utilizzare l'IA nel modo più efficace e come garantirne la piena adozione e diffusione.

Nel settore bancario indubbiamente l'IA sta rivoluzionando il modo in cui vengono fatte le cose. È il settore più propenso ad adottare l'IA, ed il 60% delle banche la sta già utilizzando soprattutto per chatbot o interazione con i clienti e ne ha già pianificato l'utilizzo entro il prossimo anno per individuare comportamenti e tendenze della clientela. Il 38% degli Istituti di Credito intende iniziare ad utilizzare l'IA entro i prossimi due anni e solo il 2% non intende farlo.

Tra l'altro, dove l'AI è implementata si vedono risultati im-

pressionanti e tuttavia i leader sanno che il potenziale può essere realizzato solo attraverso l'efficacia strategica e non solo tecnologica.

Al momento, secondo un sondaggio condotto da Coleman Parkes, il 90% dei manager riscontra un miglioramento dell'esperienza dei dipendenti, decisamente soddisfatti, mentre l'88% ha migliorato la gestione del rischio e le misure di conformità e l'85% afferma che stanno risparmiando tempo e riducendo i costi operativi. Oltre agli elevati tassi di adozione, quello bancario è anche il settore meglio preparato: Il 68% ha una politica che stabilisce come i propri dipendenti possono e non possono utiliz-

zare l'IA nel business.

Tra le principali preoccupazioni invece prevale quella della privacy e della sicurezza dei dati tant'è che si sta guardando ai dati sintetici come parte della soluzione. Circa il 29% delle banche utilizza già dati sintetici, mentre un altro 33% lo fa considerandolo attivamente.

Poiché l'intelligenza artificiale richiede enormi volumi di dati per produrre risultati affidabili, e le banche devono salvaguardare le informazioni personali sensibili dei clienti. I dati sintetici sono fabbricati ma replicano la sfumatura e la diversità dei dati reali e sono generati da algoritmi o regole piuttosto che raccolti dal mondo reale. I dati sintetici possono aiutare le banche a preservare la privacy e ridurre tempi e costi e la complessità della raccolta e della gestione dei dati reali e possono inoltre aiutare le banche a individuare le frodi, migliorare le decisioni in materia di credito, ridurre le distorsioni e altro ancora. Per gettare le basi per il successo dell'IA le banche devono quindi creare politiche e processi che offrano vantaggi ai dirigenti se-

nior e al business responsabilità delle unità per la revisione dei risultati degli investimenti AI. Devono inoltre elencare le aree prioritarie in cui l'organizzazione può sviluppare diverse AI correlate e stabilire politiche specifiche per l'organizzazione aggiornando le politiche IT esistenti per incorporare le linee guida AI.

Che l'AI pare destinata a trasformare interi settori economici appare scontato. Un report di Citi Global ventila una crescita di profitti pari a 170 mld di dollari circa entro il 2028 m ai posti di lavoro che rischierebbero di essere automatizzati sono più della metà. D'altra parte se le macchine svolgo-

no alcune mansioni c'è meno bisogno di personale. C'è che affida all'IA l'analisi dei portafogli dei clienti private o chi dà invece il compito all'IA di definire il rischio credito ed evitare eventuali inadempienze.

L'impatto occupazionale dell'IA nei vari settori economici vede le banche al primo posto perché oltre il 50% dei posti di lavoro ha un'alta probabilità di essere automatizzato (mentre un 12% potenziato). Sicuramente nel futuro delle banche ci sarà minor spazio per i ruoli cosiddetti operativi e più per i ruoli di governo e conformità, fondamentalmente più qualificati.



CHI È FRANCESCO MEGNA

In Banca da oltre trent'anni, attualmente ricopre la mansione di Referente Commerciale, svolgendo le seguenti attività:

- garantire il coordinamento ed il controllo delle azioni commerciali dei Gestori della Filiale di appartenenza al fine di conseguire gli obiettivi economico-patrimoniali assegnati;*
- conseguire gli obiettivi di budget assegnati da parte della Direzione Retail, attraverso una dinamica azione commerciale al fine di soddisfare i bisogni e le esigenze della clientela di pertinenza, assicurando il rispetto delle regole disciplinate dalle normative e regolamenti in materia di sicurezza.*

LA FINANZA CHE RIQUALIFICA L'ITALIA: CASE, PIAZZE E COMUNITÀ

DALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO A
CENTOPIAZZEHD, IL MODELLO AGORÀHD
DI HARLEY&DIKKINSON UNISCE DIGITALE,
SOSTENIBILITÀ E INCLUSIONE PER
VALORIZZARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio edilizio italiano è il più vecchio d'Europa. Secondo l'ANCE, il 60% degli edifici residenziali è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa sul contenimento energetico (1976) e delle norme antisismiche (1974). L'epoca del boom economico – tra il 1945 e il 1980 – ha visto la nascita della maggior parte degli immobili oggi in piedi: spesso costruiti in fretta, con materiali scadenti e nessun criterio prestazionale. Questo ci consegna oggi un'eredità difficile da gestire. Un edificio mal isolato non è solo

inefficiente: è insalubre, poco sicuro, costoso da riscaldare, svalutato sul mercato. La Direttiva EPBD dell'Unione Europea, nota come "Case Green", mira proprio a cambiare questo paradigma, imponendo tappe obbligate nella riduzione dei consumi. Chi non si adeguerà, sarà fuori mercato. Harley&Dickinson lo ha compreso da tempo, strutturandosi non solo come facilitatore tecnico, ma come attore di sistema.

Oltre 100 miliardi di euro di lavori, 900.000 unità di lavoro attivate, 7.000 edifici riqualificati con il

solo progetto CappottoMio.

Educazione finanziaria e accesso al credito green

Nel corso degli anni, Harley&Dickinson ha puntato sull'innovazione digitale, sulla finanza agevolata, su piattaforme certificate, su un network di professionisti capillare e su una visione complessiva della riqualificazione. In sintesi: ha creato un ecosistema. Un'esigenza nata dal blocco del Superbonus 110% che ha segnato un vero spartiacque per il comparto immobiliare italiano. Secondo i dati più

recenti, oltre il 67% degli edifici italiani rientra ancora nelle classi energetiche E, F e G. Questo significa bollette alte, scarso comfort abitativo e un valore immobiliare destinato a calare nel tempo. Ma senza strumenti finanziari adeguati, le famiglie e i condomini non riescono più a sostenere i costi della transizione. Infatti, secondo il Codacons, una riqualificazione completa di una casa media può costare tra i 35.000 e i 60.000 euro. E non tutte le famiglie possono permetterselo, specie in un contesto inflattivo e di tassi di interesse variabili. Il metodo HD, in

oltre vent'anni di attività, ha consolidato una catena finanziaria solida, dove ogni fase del progetto è monitorata, assicurata e tracciabile. È così che sono stati portati a termine interventi per oltre 4,5 miliardi di euro, supportando più di 1 milione di famiglie. Questa capacità di garantire fiducia, in un mercato tradizionalmente frammentato e opaco, ha fatto di Harley&Dickinson un caso di studio: una fintech capace di tradurre l'architettura normativa in architettura finanziaria. Harley&Dickinson ha sviluppato il sistema AgoràHD, che grazie alla collaborazione con

partner bancari e assicurativi, agevola formule di finanziamento su misura, a tasso agevolato per dieci anni nel caso di riqualificazione condominiale. Il suo "metodo waterfall" (a cascata) permette una gestione ottimale dei flussi di pagamento, garantendo la certezza delle somme per le imprese e la protezione per i committenti e condomini. Questo modello crea fiducia nei confronti del sistema finanziario: un immobile riqualificato è più sicuro anche per la banca che lo prende in garanzia. Non a caso, molte istituzioni oggi offrono mutui green a condizioni van-

L'HD One Stop Shop di Cinisello Balsamo



taggiose per case in classe A o B, o per chi intende riqualificare con criteri energetici.

Una regia digitale per tutta la filiera

AgoràHD è molto più di una piattaforma: è un ecosistema tecnologico e operativo che coordina tutti gli attori coinvolti in un progetto di riqualificazione. La sua forza sta nel fatto che ogni utente – sia esso una famiglia, un tecnico, un'impresa o un amministratore di condominio – accede a un'interfaccia dedicata, con strumenti personalizzati e servizi integrati. Per le famiglie, AgoràHD rappresenta la garanzia di un intervento sicuro e senza sorprese: report digitali, cronoprogrammi, verifica dei SAL, gestione dei documenti, assistenza nella scelta dei materiali, possibilità di finanziamento a tasso agevolato. Il tutto con una supervisione trasparente di ogni fase del cantiere. Per le imprese, la piattaforma semplifica la gestione operativa e finanziaria dei cantieri: dalla firma dei contratti digitali alla pianificazione dei pagamenti, dalla comunicazione con i fornitori alla verifica della conformità normativa. In un momento in cui il blocco della cessione del credito ha messo in crisi molti operatori, AgoràHD offre un sistema strutturato di

pagamenti waterfall e garanzie multilivello che proteggono le imprese dai rischi di insolvenza o contenzioso. Per i progettisti e i professionisti, AgoràHD diventa uno strumento di efficienza e aggiornamento. La piattaforma HappyWay – pensata per ingegneri, architetti, geometri, periti – consente di gestire documentazione tecnica, fascicoli di progetto, diagnosi energetiche, dichiarazioni di conformità e avanzamento lavori in modalità digitale, tracciabile e condivisa con gli altri attori del processo. Inoltre, grazie al supporto dei Gestori HD, i tecnici possono contare su un accompagnamento costante in ogni fase, dalla verifica preliminare alla consegna del Passaporto di Ristrutturazione. Per gli amministratori di condominio, infine, AgoràHD offre un'area riservata – Man-Go – dove è possibile seguire tutte le pratiche attive, pianificare le assemblee, caricare verbali e documenti, ricevere supporto fiscale, tecnico e legale. Uno strumento decisivo per trasformare un incarico complicato in un processo fluido e ben gestito.

Il digitale al servizio della sostenibilità

L'altro grande pilastro del sistema AgoràHD è la tecnologia.

Ogni intervento è gestito su piattaforme digitali proprietarie, pensate per semplificare, controllare, documentare. Il Cantiere Digitale HD consente il monitoraggio costante dei lavori, la gestione documentale in cloud, la supervisione in tempo reale da parte di tutti gli attori coinvolti. Ma non solo: grazie all'uso dell'IoT e dell'intelligenza artificiale, gli edifici diventano "smart". I sensori rilevano i consumi, le perdite, gli sbalzi di temperatura. Le informazioni vengono analizzate per ottimizzare la manutenzione e suggerire comportamenti virtuosi. È la manutenzione predittiva che diventa realtà. Il tutto si inserisce nella visione dell'Edilizia 5.0, un concetto che va oltre la digitalizzazione per abbracciare la sostenibilità, l'inclusione sociale, la partecipazione attiva degli abitanti. Perché una casa efficiente non è solo un involucro che consuma meno, ma un luogo che migliora la vita di chi lo abita.

Dove il progetto prende forma

Per rendere AgoràHD ancora più capillare e accessibile, Harley&Dikkinson ha trasformato la propria infrastruttura digitale in una presenza fisica diffusa: nascono così gli HD One Stop Shop, cen-

tri multifunzionali distribuiti sul territorio che rendono concreta e tangibile l'esperienza integrata di riqualificazione.

Qui le famiglie possono ricevere consulenze, gli amministratori ottenere supporto per le assemblee, i progettisti confrontarsi con tecnici esperti, le imprese accedere a garanzie e strumenti finanziari.

Il piano di sviluppo degli HD One Stop Shop è ambizioso: prevede l'apertura di 160 negozi fisici in franchising, con 50 nuove aperture già programmate entro il 2025 (due già aperti ad Avellino e Cinisello Balsamo).

È il primo progetto totalmente privato di questo tipo realizzato in Italia, e rappresenta una svolta anche culturale: la riqualificazione diventa servizio di prossimità, accessibile,

professionale e garantito.

Dall'edificio allo spazio pubblico

Eppure, migliorare una casa non basta. La qualità della vita si misura anche nei luoghi che attraversiamo ogni giorno. È da questa consapevolezza che nasce CentopiazzeHD, naturale estensione urbana del modello AgoràHD, pensata per trasformare lo spazio pubblico in un bene condiviso. Con CentopiazzeHD, ogni intervento edilizio diventa l'occasione per rigenerare anche i luoghi di socialità dei quartieri. In stretta connessione con i cantieri coordinati da AgoràHD e gli HD One Stop Shop, si attivano percorsi di co-progettazione con cittadini, amministrazioni e stakeholder

locali. L'obiettivo: rigenerare 100 spazi pubblici in tutta Italia, trasformandole in quartieri verdi, inclusivi, vivibili. Dove si torna a incontrarsi, a dialogare, a sentirsi parte di un quartiere vivo.

La sfida della riqualificazione non può più essere rimandata. Non solo per rispettare le direttive europee, ma per garantire un futuro dignitoso alle prossime generazioni. Servono strumenti, ma anche visione. Serve tecnologia, ma anche empatia. Serve finanza, ma anche comunità. Harley&Dickinson ha scelto di stare in mezzo a queste dimensioni, con un piede nella tecnologia e uno nella relazione umana. E con lo sguardo rivolto alle città di domani: più verdi, più inclusive, più rigenerative.



**BIAGIO FABRIZIO
CARILLO**

TENENTE COLONNELLO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

I POSSIBILI CRIMINI INFORMATICI, POTENZIARE I SISTEMI DI PROTEZIONE

CYBERSECURITY, UNA PRIORITÀ PER IL SISTEMA BANCARIO

I crimini informatici sono un rischio oggettivo per ogni banca e richiedono dei processi di vigilanza costante soprattutto aggiornati vista la specifica materia purtroppo dibattuta.

Le banche devono saper sviluppare quindi una corretta impostazione organizzativa del controllo che deve essere parte attiva del modello strutturale di ogni istituto.

La ricerca di un sistema performante di qualità informatica deve essere in grado di abbassare (possibilmente eliminare)

il rischio di attacchi hacker che tentano di violare i sistemi di protezione dei dati di ogni cliente.

Ogni realtà bancaria sarà allora tenuta ad eseguire con sempre maggior attenzione i periodici controlli e aggiornamenti dei vari sistemi antivirus e adottare tutte le iniziative atte a proteggersi creando protocolli sempre più qualificati e codificati per fronteggiare immediatamente ogni

inefficienza del sistema informatico. Inoltre potenziare i rapporti formativi con le aziende che curano la qualità dei servizi informatici erogati prevedendo se non già esistente una specifica e nuova area gestionale dedicata al tema. La nuova sfida sarà il potenziamento dell'assetto informatico di supporto alle attività della banca che deve (oggi più che ieri) potenziare trasparenza ed efficienza. È importante dedicare a questa materia la massima attenzione visti i profili di privacy di ogni cliente.



???

**CHI È
BIAGIO FABRIZIO
CARILLO**

Già Tenente Colonnello dell'Arma dei Carabinieri.

Laureato in Giurisprudenza, ed in Scienze Strategiche, all'Università degli Studi di Torino. Saggista, è considerato uno dei maggiori esperti Italiani in tema di Metodi, Tecniche e Tecnologie dell'indagine investigativa, sui quali ha pubblicato libri specialistici ed articoli su riviste di settore.

Docente a contratto presso vari Master delle principali Università Italiane. Ha prestato servizio, e curato i programmi addestrativi, dell'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri.

Vanta una oltre trentennale esperienza professionale.

Attualmente è Assessore alla Legalità presso il Comune di Chieri (TO).

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

DARIO N. PALMUCCI

(PHD-MBA-PSICOLOGO-COACH)

I CONSUMATORI CHIEDONO ESPERIENZE SU MISURA,
MA SENZA COMPROMESSI SULLA PROTEZIONE DEI DATI

IL NUOVO MARKETING: UNA SFIDA DA VERI EQUILIBRISTI



? ? ?
**CHI È DARIO N.
PALMUCCI**

Insegna Management presso l'Università degli studi di Torino, ha una doppia formazione in ambito economico e psicologico ed una lauta esperienza lavorativa sia nel settore privato che in quello pubblico. Ha una forte esperienza internazionale avendo studiato e lavorato in Italia, Spagna, Germania, Francia, UK, Panama e Australia. I suoi interessi di ricerca ed insegnamento riguardano la Leadership, l'Entrepreneurship, il Marketing, Le Risorse Umane, il Benessere Organizzativo e la Sostenibilità.

Nel panorama attuale, il marketing non è più solo una disciplina strategica, ma può essere definita un'arte da funamboli. I nuovi marketing manager si muovono infatti come equilibristi su un filo sospeso tra innovazione tecnologica, nuove sensibilità sociali e pressioni economiche globali. Per restare in piedi – e avanzare – serve equilibrio, visione, e una sorprendente agilità mentale. Siamo nell'era post-Covid, dove strumenti avanzati come l'intelligenza artificiale e le piattaforme digitali emergenti ridisegnano la relazione tra brand e consumatore. Ma mentre la tecnologia corre,

anche i consumatori cambiano passo: più informati, più esigenti, più attenti a sostenibilità, etica e trasparenza. In questo scenario fluido e imprevedibile, il marketing manager moderno si ritrova costretto a rivedere costantemente le proprie strategie, adattare i linguaggi e scegliere con precisione chirurgica strumenti e canali. Il primo esercizio di equilibrio? Conciliare personalizzazione e rispetto della privacy. I consumatori chiedono esperienze su misura, ma senza compromessi sulla protezione dei dati. E ancora, bisogna camminare sul filo teso tra autenticità e

greenwashing: oggi non basta dichiararsi sostenibili, bisogna dimostrarlo con fatti concreti e comunicazioni trasparenti. Un altro numero da acrobata riguarda l'intelligenza artificiale: l'adozione dell'automazione nel marketing ha portato infatti enormi benefici in termini di efficienza operativa, velocità d'esecuzione e capacità analitica. Tuttavia, questa stessa tecnologia, se non governata con equilibrio, rischia di appiattire la componente più umana e relazionale della comunicazione. Il pericolo è quindi quello di trasformare l'interazione con il consumatore in un processo freddo e impersonale, privo di quel tocco creativo e autentico che genera empatia. Le emozioni, l'intuito e la capacità di raccontare storie significative restano infatti qualità insostituibili del pensiero umano. Per questo motivo, l'intelligenza artificiale va vista come uno strumento strategico, non come

IL MARKETING OGGI È UN'ARTE DA FUNAMBOLI, IN EQUILIBRIO COSTANTE TRA TECNOLOGIA, UMANITÀ E AUTENTICITÀ

un sostituto dell'umanità del marketing. Solo mantenendo vivo questo equilibrio è possibile costruire connessioni vere e durature con il pubblico. Se da un lato l'adozione dell'intelligenza artificiale nei processi di marketing offre efficienza e automa-

zione, dall'altro rischia di far perdere il contatto umano, quel tocco creativo che genera empatia e connessione reale con i consumatori. Il ritmo si accelera ulterio-



mente quando si tratta di scegliere i canali giusti e adattare i contenuti a una giungla di piattaforme digitali in continua evoluzione. Non è una novità, certo, ma oggi la velocità del cambiamento rende rapidamente obsolete anche le competenze più fresche.

Nel frattempo, il “funambolo” del marketing deve saper gestire i dati come un giocoliere esperto: raccogliere, integrare e trasformare una marea di informazioni in insight azionabili per anticipare bisogni e coltivare la fedeltà in un mondo saturo di messaggi.

Infine (e probabilmente uno degli aspetti di maggiore importanza e difficoltà), in un contesto internazionale profondamente mutato, la narrazione del marketing globale si trova oggi a confrontarsi con un fenomeno sempre più rilevante: la deglobalizzazione. Questo termine non si limita a descrivere un semplice rallentamento dei flussi commerciali internazionali, ma rappresenta un cambiamento strutturale che coinvolge dinamiche economiche, politiche e culturali. Il progressivo ripiegamento verso logiche più regionali o locali infatti —

NEL MARKETING GLOBALE, SERVE UN CESELLO STRATEGICO PER BILANCIARE IDENTITÀ GLOBALE E SENSIBILITÀ LOCALI

stimolato da crisi geopolitiche, tensioni commerciali, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e una crescente instabilità internazionale — sta ridefinendo il ruolo delle imprese sul piano globale. Di conseguenza, per i professionisti del marketing diventa imprescindibile acquisire una nuova consapevolezza strategica, orientata alla gestione equilibrata tra globalizzazione e localizzazione. Questa dicotomia — che qualcuno definisce “glocalizzazione” — impone la capacità di sviluppare strategie ibride, che siano in grado di mantenere una coerenza e una riconoscibilità a livello globale, ma che, allo stesso tempo, risultino profondamente ancorate alle specificità culturali, valoriali e normative dei singoli mercati locali. In altri termini,

non è più sufficiente declinare un messaggio unico su scala planetaria: diventa necessario riprogrammarlo tenendo conto delle sensibilità territoriali, degli immaginari collettivi e delle aspettative dei
c o n -



sumatori locali. In questa direzione, l'obiettivo principale quindi per i brand non è solo quello di evitare il rischio di apparire "fuori contesto", ma soprattutto quello di costruire relazioni autentiche e radicate nei diversi tessuti sociali, pur conservando la propria identità distintiva. In tal senso, il marketing manager contemporaneo è chiamato a svolgere

un'attività

di fine "cesello", dove l'equilibrio tra standardizzazione e adattamento rappresenta una leva strategica di primaria importanza. Questo soprattutto perché, in un'epoca segnata da una crescente richiesta di accountability e trasparenza, il modo in cui i brand interpretano questa tensione tra globale e locale può incidere significativamente sulla percezione della loro legittimità e rilevanza nel mercato e quindi la difficile gestione della deglobalizzazione non può essere affrontata con approcci statici e rigidamente centralizzati (ma richiede modelli decisionali flessibili, un ascolto costante del contesto e una capacità diffusa di apprendimento interculturale, elementi oggi essenziali per garantire resilienza strategica e sostenibilità comunicativa nel lungo periodo). In uno sfondo globale in cui il contesto socio-politico-economico è tutt'altro che stabile, il marketing manager deve distreggiarsi tra le spinte contrastanti di globalizzazione e localizzazione,

parlando a un pubblico globale senza mai perdere il contatto con le sensibilità locali. Un gioco di equilibri finissimi, dove ogni passo falso può compromettere l'intera strategia.

In definitiva, il marketing contemporaneo impone ai suoi protagonisti una postura sempre più complessa e sofisticata, simile a quella di un equilibrista chiamato a muoversi su un filo sottile sospeso tra tensioni opposte. Chi non è in grado di gestire con consapevolezza e flessibilità questo equilibrio dinamico – tra il rigore dei dati e l'estro della creatività, tra l'efficienza tecnologica e il valore del contatto umano, tra le logiche della globalizzazione e le esigenze della localizzazione – rischia di perdere rilevanza, efficacia e connessione con il proprio pubblico. Al contrario, coloro che riescono a padroneggiare questa "arte dell'equilibrio" con lucidità strategica e sensibilità culturale, sono in grado non solo di fronteggiare le sfide del presente, ma di trasformarle in autentiche opportunità di innovazione, differenziazione e crescita duratura.



IL SISTEMA ECONOMICO FINANZIARIO REGIONALE

L'ECONOMIA PIEMONTESE È CRESCIUTA DELLO 0,9% NEL 2024



ALESSANDRO MARINI

GIORNALISTA

LE BANCHE ITALIANE SONO IN UN BUON MOMENTO E PUNTANO ALL'ESTERO PER CRESCERE, MENTRE L'ECONOMIA PIEMONTESE RALLENTA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, MA MANTIENE UNA CERTA STABILITÀ

Nell'ultimo anno il sistema bancario italiano, sebbene non abbia troppo senso definirlo così, in quanto la riforma Amato del 1990 diede avvio al processo di privatizzazione degli istituti, è stato al centro del recente dibattito nazionale. Dopo anni di seria difficoltà, le banche italiane godono di una situazione generalmente stabile e

con buone prospettive di crescita e per tale ragione hanno rivolto lo sguardo all'estero in cerca di nuove opportunità e per cercare di diversificare il rischio. D'altronde, va ricordato come le maggiori banche europee continuano a rimanere di dimensioni ridotte rispetto ai colossi americani e asiatici. Detto ciò, sono state molte le operazioni che hanno coin-

volto o stanno coinvolgendo istituti di credito, in particolare per quanto riguarda Unicredit che nei mesi scorsi ha acquistato il 29,9% di Commerzbank e ha lanciato un'offerta pubblica di scambio con Bpm che però ad oggi ha riscosso pochissimo interesse, ma ha sollevato il malcontento dei cittadini del territorio e della stessa politica locale. Infatti,

sebbene remota, l'acquisizione dell'ex Banco Popolare di Novara, avrebbe effetti negativi sul territorio piemontese, specialmente per quanto riguarda il Novarese. A tal proposito, va evidenziato come gli sportelli passerebbero dagli attuali 32 a 4 e ciò andrebbe ad evidenziare un problema alquanto serio come quello della desertificazione bancaria che affligge sempre più comuni e non soltanto quelli montani o di piccole dimensioni.

Infatti, specialmente per quanto riguarda i gruppi maggiori, la ricerca dell'utile costringe ad abbattere i costi fissi, come quelli rappresentati dalle filiali, concentrandosi maggiormente su operazioni di macrofinanza. Nondimeno, fanno eccezione le casse di risparmio e crediti cooperativi, realtà che credono e che continuano a investire sul territorio.

Per quanto riguarda l'economia piemontese in generale però, si può notare come nel 2023 l'attività economica regionale ha continuato a crescere, sebbene in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dello 0,9 per cento, era del 2,7 nel 2022,

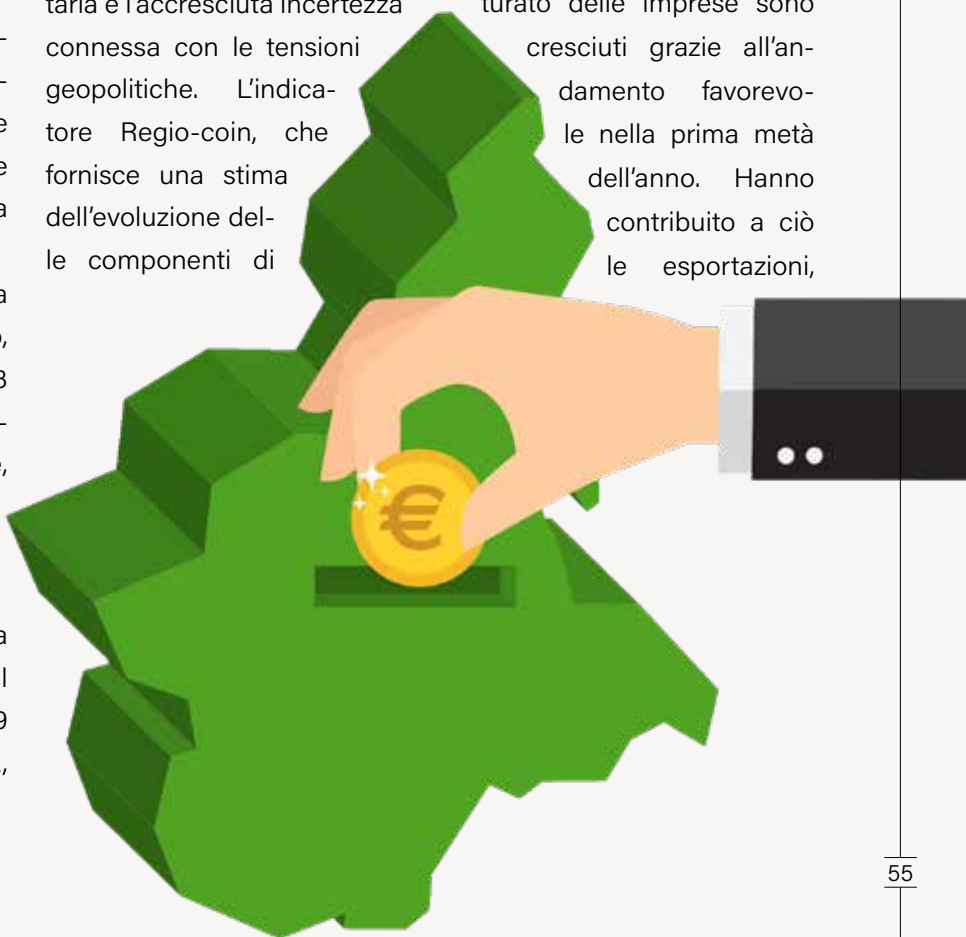
NEL 2023 LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PIEMONTESE È CRESCIUTA NEI PRIMI MESI GRAZIE ALLE ESPORTAZIONI, TUTTAVIA NEL SECONDO SEMESTRE HA REGISTRATO UN CALO

quindi in linea con la media italiana, ma lievemente meno del Nord Ovest. L'andamento ha riflesso un'espansione nel primo semestre a cui è seguito un calo nel secondo. Sul peggioramento della congiuntura hanno influito la debolezza del ciclo macroeconomico internazionale, il dispiegarsi degli effetti della restrizione monetaria e l'accresciuta incertezza connessa con le tensioni geopolitiche. L'indicatore Regio-coin, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di

fondo dell'economia regionale, divenuto negativo all'inizio dell'estate, ha ripreso a salire nello scorcio dell'anno e si è riportato su valori prossimi allo zero alla fine del primo trimestre 2024.

LE IMPRESE

Nell'industria l'attività e il fatturato delle imprese sono cresciuti grazie all'andamento favorevole nella prima metà dell'anno. Hanno contribuito a ciò le esportazioni,



soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto. Nel secondo semestre il quadro congiunturale si è indebolito e la produzione è diminuita. Nelle costruzioni, che nel biennio 2021-22 hanno sostenuto in misura rilevante il PIL, l'attività è ancora aumentata, seppure a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente. Infatti, ai lavori di riqualificazione connessi con il Superbonus, si è accompagnato l'avanzamento delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che all'inizio dell'anno in corso risultava superiore alla media nazionale. Anche nel terziario la crescita è proseguita a tassi complessivamente più bassi di quelli del 2022, ma con una significativa eterogeneità tra comparti: la dinamica è stata positiva per i servizi alle imprese e, soprattutto, per quelli connessi al turismo, che hanno beneficiato dei livelli storicamente alti di viaggiatori stranieri; nel commercio non alimentare e nei servizi alla persona l'attività è rimasta debole.

Il deterioramento della congiuntura, la maggiore incertezza e i tassi di interesse elevati hanno condizionato gli investimenti delle imprese industriali, che sono diminuiti. Alla spesa

in conto capitale hanno continuato a contribuire gli acquisti di macchinari tecnologicamente avanzati e di impianti a più alta efficienza energetica. In particolare, nell'ultimo biennio gli investimenti nel fotovoltaico hanno accresciuto in regione la capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili (FER): quest'ultima dovrà ulteriormente aumentare in misura rilevante entro il 2030 per consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti a livello nazionale sulla copertura dei consumi di energia elettrica tramite FER.

Nel 2023 il saldo tra ingressi e uscite dal mercato delle imprese è risultato marginalmente positivo, in ulteriore ridimensionamento rispetto all'anno precedente e ampiamente inferiore a quello medio nazionale. Tra le nuove società, quelle ad alta crescita sono risultate nel quinquennio pre-pandemia meno diffuse in Piemonte rispetto al resto del Paese, soprattutto in relazione alla minore rilevanza dei comparti dove esse sono strutturalmente più presenti. Tra le unità produttive operanti in regione quelle che fanno parte di gruppi multinazionali sia italiani sia esteri contribuiscono in misura superiore alla media nazionale

al valore aggiunto e all'occupazione; esse si caratterizzano per produttività, salari medi, capacità innovativa e propensione all'export più elevati nel confronto con quelli delle altre imprese piemontesi.

La redditività complessiva delle aziende è ancora migliorata, nonostante il rallentamento congiunturale e l'aumento dell'onerosità del debito, sul quale ha influito l'elevata quota di prestiti a tasso variabile. La liquidità, già su livelli storicamente alti, è ulteriormente salita, anche per la minore spesa per investimenti. Il calo della domanda di credito e un atteggiamento più prudente degli intermediari hanno determinato una riduzione dei prestiti al sistema produttivo, che è stata più intensa per le aziende più piccole e per quelle dell'industria e delle costruzioni.

Dopo un inizio anno nel quale la produzione ha continuato a diminuire ed è aumentato il ricorso alla Cassa integrazione, per il complesso del 2024 l'indagine della Banca d'Italia presso le imprese prefigura nell'industria una marginale riduzione del fatturato reale; gli investimenti si stabilizzerebbero, grazie alla maggiore accumulazione delle aziende di grandi dimensioni; le difficoltà

di approvvigionamento di input produttivi diversi dal lavoro continuerebbero ad attenuarsi. Tra le aziende del terziario intervistate dalla Banca d'Italia l'andamento dei ricavi risulterebbe simile a quello del 2023; per quelle delle costruzioni la produzione continuerebbe a salire, anche se a tassi più contenuti.

IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Nel 2023 l'occupazione è cresciuta con un'intensità simile a quella dell'anno precedente. L'incremento ha interessato il lavoro dipendente e a tempo pieno, soprattutto con contratti permanenti; il ricorso agli ammortizzatori sociali è ulteriormente diminuito, come pure il tasso di disoccupazione. Gli adeguamenti salariali previsti dai contratti collettivi nazionali avrebbero determinato in regione un aumento delle retribuzioni lievemente maggiore di quello medio nazionale, ma comunque molto più contenuto rispetto all'inflazione.

Nonostante la crescita dell'ultimo triennio, in Piemonte l'occupazione e soprattutto l'offerta di lavoro sono rimaste



NEL 2023 L'OCCUPAZIONE PIEMONTESE CRESCHE, MA L'OFFERTA DI LAVORO

RESTA BASSA: I MUTUI CALANO, METRE PRESTITI AL CONSUMO AUMENTANO

inferiori ai livelli pre-pandemia. Tali andamenti, peggiori della media nazionale e delle altre regioni settentrionali, riflettono in misura rilevante l'impatto delle dinamiche demografiche, a cui contribuiscono sia il saldo naturale negativo sia i trasferimenti all'estero di giovani e di laureati. L'incidenza dei lavoratori anziani è più elevata in alcuni comparti, come quello pubblico. Le previsioni formulate dall'Istat per i prossimi venti anni prospettano per la regione una diminuzione della popolazione più intensa delle aree di confronto, a cui si asso-

cerebbe una significativa contrazione delle forze di lavoro a parità di tassi di attività.

Nel 2023 il potere d'acquisto delle famiglie è ulteriormente diminuito a causa dell'inflazione che, pur in ridimensionamento nel corso dell'anno, è rimasta in media elevata. I consumi hanno notevolmente rallentato, dopo un biennio di forte crescita; sono stati in parte sostenuti dal ricorso ai finanziamenti finalizzati. Nostre analisi indicano che il costo per l'acquisto del paniere di beni e servizi ritenuti essenziali per soddisfare i bisogni fonda-

mentali è in Piemonte lievemente inferiore a quello medio nazionale; tale divario è più ampio tra il capoluogo regionale e gli altri centri metropolitani del Paese.

I prestiti per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti: vi ha influito l'ulteriore aumento del costo dei finanziamenti, più accentuato per la componente a tasso variabile. Il calo dei mutui ha interessato anche quelli contratti dai giovani. Il credito al consumo è invece ancora cresciuto, in particolare quello per l'acquisto di autoveicoli; l'incremento è riconducibile all'ampliamento del numero di prenditori.

È proseguita la riallocazione del portafoglio finanziario delle famiglie verso strumenti più remunerativi: a fronte di un calo dei depositi in conto corrente, sono cresciuti quelli a risparmio e gli investimenti in titoli, soprattutto in quelli di Stato. Al rilevante incremento delle attività finanziarie nell'ultimo triennio ha contribuito il repentino aumento del tasso di risparmio durante la pandemia, sia per motivi precauzionali sia per le limitazioni alle possibilità di acquisto.

NEL 2024 IL CREDITO BANCARIO È DIMINUITO PER DOMANDA DEBOLE E

OFFERTA PRUDENTE, CON UN LEGGERO

AUMENTO DEI PRESTITI DETERIORATI

IL MERCATO DEL CREDITO

Il mercato del credito ha mostrato segnali di contrazione nel 2024, con una riduzione del credito bancario destinato al settore privato non finanziario. Questa diminuzione è stata determinata sia da una minore domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie, sia da un atteggiamento più prudente adottato dagli intermediari finanziari nel concedere nuovi prestiti. Le banche, infatti, hanno adottato politiche di offerta più restrittive, volte a contenere i rischi derivanti dall'attuale contesto economico incerto. Il tasso di deterioramento dei prestiti, cioè la quota di crediti considerati problematici o a rischio di insolvenza, è aumentato in modo contenuto, mantenendosi comunque su livelli storicamente bassi. Questo dato è in linea con la media nazionale e indica una situazione di relativa stabilità del portafoglio

crediti delle banche. Tuttavia, si è osservato un lieve aumento dei ritardi nei rimborsi, sia da parte delle imprese, soprattutto quelle di dimensioni più piccole, sia da parte delle famiglie. Questi ritardi riflettono le difficoltà finanziarie di alcune categorie di clienti, che possono essere legate a fattori quali l'aumento dei costi, la riduzione della liquidità o l'incertezza economica generale. Nel complesso, il mercato del credito si presenta quindi come un settore sotto pressione, dove la domanda di finanziamenti si è contratta e l'offerta è stata modulata con maggiore cautela per evitare un peggioramento della qualità del credito. Le prospettive rimangono comunque monitorate con attenzione dagli operatori, in quanto l'andamento del credito rappresenta un indicatore fondamentale per la salute dell'economia e per la capacità di imprese e famiglie di sostenere la propria attività e i propri consumi

LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

Nel 2023 sia la spesa corrente sia, soprattutto, quella in conto capitale degli enti territoriali piemontesi sono aumentate ulteriormente. La disponibilità delle risorse finanziarie del PNRR, in aggiunta a quelle delle politiche di coesione, ha favorito un forte incremento degli investimenti degli enti locali, ma di contro ha accresciuto in misura rilevante l'onere amministrativo, soprattutto in capo ai Comuni. La capacità di questi ultimi di svolgere in tempi adeguati tutte le fasi previste per gli interventi dipende anche dalle dotazioni di personale e tecnologiche. I Comuni piemontesi presentano un organico inferiore, seppure di poco, alla media nazionale, con un divario negativo più accentuato per quelli di minori dimensioni. Questi ultimi si caratterizzano anche per livelli più bassi di formazione professionale dei dipendenti e di disponibilità di connessioni a internet ultraveloci.

Tale problema è accentuato dalla realtà piemontese che per ragioni socio-territoriali è

NEL 2023 GLI ENTI LOCALI PIEMONTESE
HANNO AUMENTATO GLI INVESTIMENTI
GRAZIE AL PNRR, MA SCONTANO
CARENZE DI PERSONALE E TECNOLOGIA.
ANCHE LA SANITÀ AFFRONTA SFIDE
PER PENSIONAMENTI E MAGGIORE
DOMANDA.

suddivisa in ben più di mille Comuni, circa un settimo del totale italiano.

Nella sanità, nonostante l'ampliamento degli organici negli anni più recenti, si prospettano nel breve-medio termine potenziali criticità connesse

con l'uscita per pensionamento di un numero consistente di figure professionali e con la maggiore domanda di personale indotta dalle misure previste dal PNRR per il rafforzamento dell'assistenza territoriale.



**CHI È
ALESSANDRO
MARINI**

Giornalista pubblicista iscritto all'Albo dal 2024. Si occupa prevalentemente di economia, storia e cultura in generale, su quotidiani, settimanali e periodici. Inoltre, sempre nel 2024, ha pubblicato il suo primo libro intitolato "La storia degli altri": una raccolta di testimonianze di guerra e di vita contadina che raccontano la vita nel Cuneese tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento.



SIMONE BARRA

DIRETTORE GENERALE BENE BANCA



ELIA DOGLIANI

PRESIDENTE BENE BANCA

BENE BANCA UTILE DA 9,6 MILIONI, NUOVA FILIALE E SOSTEGNO AL TERRITORIO

Bilancio decisamente positivo per Bene Banca, che nell'assemblea annuale del 17 maggio – seguita da oltre 1.000 soci – ha presentato risultati da record: utile netto a 9,6 milioni di euro, 1.600 nuovi soci e un indice di solidità patrimoniale superiore al 24%.

“Il 2024 è stato un anno di crescita su tutti i fronti – ha dichiarato il Direttore Generale Simone Barra – con masse gestite oltre i 2 miliardi e più di 100

milioni di euro di nuovi finanziamenti a famiglie e imprese. Un'attività intensa, mantenendo però alta la qualità: i crediti deteriorati restano tra i più bassi d'Italia, appena il 2%”.

La Banca continua a investire nella presenza fisica sul territorio, con l'apertura imminente di una nuova filiale a Sant'Ambrogio di Torino, dopo quelle di Venasca, Beinasco e Torino.

Il Presidente Elia Dogliani ha sottolineato l'importanza del rapporto diretto con soci e clienti, della crescita prudente e dell'equilibrio tra tradizione e innovazione. Centrale il valore delle persone: 28 nuovi inserimenti negli ultimi tre anni e oltre 130 iniziative sociali sostenute nel 2024, in particolare a favore della sanità locale, con il contributo alla Fondazione Ospedale di Cuneo e al Regina Margherita, ospedale pediatrico di Torino.






BeneBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Da oltre 125 anni valorizziamo il bene comune

Una **storia** ramificata nel **territorio**.

Un **presente** nutrito dalle **relazioni**.

Un **futuro** coltivato con **responsabilità**.



Ti aspettiamo su LinkedIn



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



LEADING LAW

NOTAI E AVVOCATI

L'esperienza del passato
unita alla velocità del futuro
per un presente che non esisteva



www.leadinglaw.it



ENRICO BERRUTTI
HEAD OF CORPORATE DI
BANCA DI ASTI

BANCA DI ASTI

AL FIANCO DELLE IMPRESE, DAI PICCOLI GESTI AI GRANDI PROGETTI

Dalle consulenze quotidiane alle microimprese locali ai finanziamenti strutturati per le aziende proiettate verso l'estero, Banca di Asti rinnova il proprio impegno nei confronti del tessuto produttivo con una visione moderna, concreta e integrata.

“In uno scenario segnato da profondi cambiamenti economici e sociali interpretiamo il nostro ruolo non solo come erogatore di credito, ma come punto di riferimento stabile e competente, offrendo alle nostre imprese consulenza, protezione e visione. Ogni giorno, nelle nostre 210 filiali distribuite sul territorio, si costruiscono relazioni di fiducia che si traducono in scelte condivise e soluzioni su misura, anche grazie alla collaborazione con partner specializzati” afferma Enrico Berruti, Head of Corporate di Banca di Asti.

Nel corso dell'ultimo anno, Banca di Asti ha avviato nuove importanti partnership con Coface, SACE Growth e Net Insurance, e ha rafforzato la propria adesione ai programmi della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con l'obiettivo di offrire soluzioni semplici, rapide e personalizzate, in grado di rispondere alle esigenze più attuali del mondo imprenditoriale.

Grazie all'accordo con Coface, leader mondiale nell'assicurazione del credito commerciale,

le aziende clienti possono oggi contare su una protezione efficace contro i rischi di insolvenza dei crediti. Le soluzioni EasyLiner e TradeLiner permettono di valutare l'affidabilità delle controparti, assicurare le fatture, gestire il recupero di eventuali crediti insoluti e crescere con maggiore serenità anche sui mercati internazionali.

Parallelamente, la collaborazione con SACE nell'ambito del programma Growth consente di attivare, tramite un processo completamente digitale e in tempo reale, garanzie pubbliche su finanziamenti fino a 50 milioni di euro, con una copertura del 70%. Questo strumento, snello ed efficace, permette anche alle PMI meno strutturate di affrontare investimenti strategici con fiducia e tempestività, riducendo al minimo tempi e oneri burocratici.

Allo stesso tempo, è stata definita la partnership con Net Insurance per rispondere alla Legge di Bilancio 2024 che ha introdotto l'obbligo per tutte le imprese italiane di dotarsi di coperture assicurative contro le catastrofi naturali. Una misura che, se da un lato ha introdotto nuovi adempimenti, dall'altro ha offerto l'occasione per rafforzare la cultura della prevenzione e della tutela. Questa nuova collaborazione consente a Banca di Asti di offrire coperture assicurative

in caso di eventi imprevedibili derivanti da calamità naturali, come alluvioni, terremoti e altre emergenze inaspettate.

Con l'accordo stipulato con BEI – Banca Europea per gli Investimenti – Banca di Asti supporta il settore agroalimentare con finanziamenti a condizioni vantaggiose per accompagnare le aziende in momenti di crescita straordinaria o discontinuità, come partner strategico per operazioni di sviluppo per linee esterne, acquisizioni, passaggi generazionali e riorganizzazioni societarie, con l'obiettivo di una crescita costante, innovativa e sostenibile.

“Tutte queste iniziative rispondono a una visione ben precisa: essere la banca che accompagna, che conosce da vicino le storie d'impresa e che sa unire competenza locale e opportunità globali. Con il rafforzamento delle competenze specifiche Banca di Asti consolida il suo ruolo di partner affidabile, in grado di affrontare anche le sfide più complesse della finanza straordinaria e della crescita strutturata, offrendo alle imprese un supporto completo, lungo tutto il ciclo di vita aziendale” aggiunge Enrico Berruti.

SOSTENIBILITÀ, LA NOSTRA SCELTA QUOTIDIANA.

Certifichiamo il nostro impegno:
**sostenibile, responsabile,
trasparente.**



BANCA DI ASTI

BANCA CRS INNOVAZIONE E TRADIZIONE AL SERVIZIO DEI TUOI INVESTIMENTI

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano con radici profonde nel territorio e una storia che risale al 1858, ha sempre saputo coniugare l'affidabilità dei servizi bancari tradizionali con l'evoluzione delle esigenze dei clienti. Oggi, l'istituto si distingue per la capacità di integrare soluzioni innovative, come il nuovo servizio di Consulenza Avanzata, un modello di investimento basato sugli ETF, strumenti che replicano gli indici di mercato, per costruire portafogli modello personalizzati ed efficienti.

La Consulenza Avanzata rappresenta un'evoluzione naturale dell'offerta finanziaria; questo servizio ha innumerevoli vantaggi:

1. **Costi ridotti:** Le commissioni sono significativamente inferiori rispetto a quelle tipiche degli strumenti del risparmio gestito.
1. **Diversificazione efficiente:** Gli ETF offrono accesso a una vasta gamma di asset class,

consentendo di diversificare il portafoglio.

2. **Flessibilità:** La possibilità di acquistare e vendere ETF sui mercati regolamentati offre una maggiore flessibilità rispetto agli strumenti del risparmio gestito.

3. **Trasparenza e chiarezza:** La rendicontazione è semplice e diretta.

ETF o fondo attivo nel medio periodo?

La risposta risiede nelle performance storiche: mentre molti fondi attivi faticano a superare il mercato nel medio-lungo termine, gli ETF tendono a replicare l'andamento degli indici, offrendo rendimenti coerenti con i Mercati. Questo li rende, spesso, una scelta più conveniente e razionale.

Tuttavia, è essenziale considerare i propri obiettivi di investimento e la propria tolleranza al rischio. Pertanto, la scelta non deve essere solo una questione di rendimento, ma anche di strategia personale e visione futura.

Scegliere Banca CRS significa abbracciare un futuro di investimenti più intelligenti, efficienti e trasparenti.



Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



**CUNIBERTI
& PARTNERS**
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino
Capitale sociale € 600.000
Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it
www.cunibertipartners.it





LUIGI ZANTI
RESPONSABILE DIREZIONE
REGIONALE LIGURIA - PIEMONTE

BPER

73 FILIALI E 9 CENTRI

SPECIALIZZATI: CRESCE IL

PRESIDIO BANCARIO

IN PIEMONTE

BPER consolida la propria presenza in Piemonte, dove è attiva con 73 filiali, 6 Centri Private e 2 Centri Imprese, affermandosi come partner di riferimento per famiglie e imprese del territorio. La Direzione regionale, guidata da Luigi Zanti, comprende anche la Liguria e impiega complessivamente 1.371 persone, di cui 789 donne. In Piemonte, allo scorso maggio, il prodotto bancario lordo ha raggiunto 8,97 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2024, salendo a 23 miliardi includendo la Liguria. BPER offre servizi e consulenza qualificata in tutti i segmenti di mercato, accompagnando lo sviluppo dei territori con una visione orientata alla sostenibilità ambientale e all'innovazione. In Piemonte, BPER si propone come partner delle imprese, supportandole nei loro progetti di crescita con finanziamenti agevo-

lati e consulenze specialistiche per investimenti in energie rinnovabili, transizione digitale, economia circolare ed efficienza energetica, consapevole che dalla crisi si esce investendo soprattutto in innovazione. La banca intende continuare a crescere sia sul comparto corporate, sostenendo le imprese che vogliono internazionalizzarsi e rafforzarsi sui mercati, sia sul retail, offrendo soluzioni personalizzate per famiglie e professionisti. "Il nostro obiettivo è essere un acceleratore per l'economia locale - dichiara Luigi Zanti, Direttore regionale Piemonte e Liguria di BPER - accompagnando imprese e famiglie a crescere e prosperare anche nelle congiunture più complesse, trovando insieme le migliori soluzioni per affrontare le sfide dei mercati".

BPER:

Crescere: più forti, insieme.

PER GLI AZIONISTI DI BANCA POPOLARE DI SONDRIO È PARTITA L'OFFERTA PUBBLICA DI SCAMBIO PROMOSSA DA BPER PER IL 100% DELLE AZIONI DELLA BANCA.

PERIODO DI ADESIONE
DAL **16 GIUGNO**
ALL' **11 LUGLIO**

CORRISPETTIVO DELL'OFFERTA
1.450 AZIONI BPER
PER OGNI AZIONE DI
BANCA POPOLARE DI SONDRIO

NUMERO VERDE
800 137 281
DALL'ESTERO +39 06 85870343

PER ADERIRE ALL'OFFERTA
• RIVOLGERSI ALLA FILIALE
DELLA PROPRIA BANCA
• CONTATTARE
IL PROPRIO CONSULENTE

Per approfondire www.group.bper.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima di aderire all'Offerta, al fine di comprendere i potenziali rischi e benefici connessi a tale decisione, si raccomanda di leggere attentamente il Documento di Offerta e il Documento di Esenzione disponibili, tra l'altro, su www.group.bper.it. L'offerta è promossa esclusivamente in Italia ed è rivolta a tutti gli azionisti di Banca Popolare di Sondrio a parità di condizioni. L'offerta non è stata e non sarà promossa, né diffusa in qualsiasi Paese diverso dall'Italia in cui tale offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità o altri adempimenti da parte di BPER. È vietata la divulgazione, pubblicazione o distribuzione negli Stati Uniti d'America, in Australia, in Canada, in Giappone o in qualsiasi altro Paese in cui la distribuzione o la pubblicazione non sarebbero conformi alla legge. Il presente messaggio non costituisce una consulenza.

Non siamo cambiati, siamo cresciuti.



Warrant Hub
TINEXTA GROUP

diventa

tinexta
innovation hub

Un nuovo nome che racconta un'evoluzione: più identità, più competenze, più Europa. Ma la nostra missione resta la stessa: accompagnare le imprese nel loro sviluppo digitale, sostenibile e internazionale, con un'offerta integrata di finanza, consulenza, soluzioni digitali e supporto all'export. Oltre 1.000 professionisti, in Italia e in Europa, al fianco di chi innova, cresce e guarda avanti.

Siamo cresciuti per crescere insieme.

tinextainnovationhub.com

NASCE MEDIOLANUM GRANDI PATRIMONI

LA CONSULENZA DEDICATA ALLA GESTIONE DEI GRANDI PATRIMONI COMPETENZE ELEVATE E UN TEAM DI PROFESSIONISTI AL FIANCO DELLE FAMIGLIE ITALIANE

CONSULENZA EVOLUTA

WEALTH PLANNING

PASSAGGIO GENERAZIONALE

ASSET PROTECTION

SERVIZI FIDUCIARI

OPERAZIONI DI FINANZA STRAORDINARIA

mediolanum
PRIVATE BANKING

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. "Grandi Patrimoni" è il programma esclusivo che Banca Mediolanum dedica ai suoi clienti con patrimoni investiti superiori ai 2 milioni di euro, sottoscrittori di contratti di consulenza evoluta. Dettagli e costi del servizio presso i Family Banker.